



Consiglio della Provincia autonoma di Trento

AUTORITÀ PER LE MINORANZE LINGUISTICHE

RELAZIONE ANNUALE 2022



AUTORITÀ PER LE MINORANZE LINGUISTICHE

Presidente Katia Vasselai

Componenti Chiara Pallaoro

 Matteo Nicolussi Castellan

Indice

BREVE PREMESSA.....	1
RELAZIONE ANNUALE 2022.....	2
1) AUTORITÀ E ATTIVITÀ SVOLTA.....	2
A) PRIMO CONSIGLIO PROVINCIALE INTERAMENTE DEDICATO ALLE MINORANZE LINGUISTICHE.....	2
B) INCONTRI SUI TERRITORI.....	3
C) INCONTRI ISTITUZIONALI.....	4
D) ULTERIORE ATTIVITÀ SVOLTA.....	6
2) ATTIVITÀ SVOLTA DALLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL.....	7
Sintesi degli interventi posti in essere dalla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol a tutela e promozione delle minoranze linguistiche regionali – anno 2022.....	7
1. Ambito degli interventi finanziari.....	7
2. Interventi su norme vigenti – nuove disposizioni.....	9
Sintesi degli interventi posti in essere dalla Regione Autonoma-Trentino Alto Adige a tutela e promozione delle minoranze linguistiche regionali – primi mesi anno 2023.....	10
3) ATTIVITÀ SVOLTA DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO.....	11
1. NPLD.....	12
2. Indagine sullo stato delle lingue di minoranza.....	12
3. Dialoghi con le Minoranze.....	13
4. Manuale di educazione civica.....	14
5. Popoli senza Frontiere 2. Tradizioni e territori delle minoranze linguistiche storiche del Trentino. Cimbri, ladini e Mòcheni.....	14
6. Questione informazione in lingua.....	15
a. Ricezione televisiva reti locali.....	15
b. TML.....	16
c. ORF.....	17
d. RAI.....	17
7. Attività di traduzione della comunicazione istituzionale nelle lingue di minoranza.....	17
8. Coordinamento tra gli enti delle comunità di minoranza e i servizi provinciali.....	18
9. PNRR - “La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi”.....	19
10. Brochure “Cimbri, ladini, mòcheni 3 popoli da conoscere”.....	19
11. Evento “Language Diversity” - 26 settembre 2022 a Bruxelles.....	20
4) ATTIVITÀ SVOLTA E FINANZIAMENTI RICEVUTI DAI SINGOLI ENTI E ISTITUTI DISLOCATI SUI TERRITORI DI MINORANZA OLTRECHÈ DALL’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO.....	24
5) INDAGINE SOCIO LINGUISTICA CLAM 2021.....	25
6. LE TRE COMUNITÀ DI MINORANZA - DAL “DIRE AL FARE”.....	33
MINORANZA LADINA.....	34
A) TRASFERIMENTO DI FUNZIONI AL COMUN GENERAL DE FASCIA E RELATIVO FINANZIAMENTO.....	34
B) INDENNITÀ DI BILINGUISMO.....	36
C) SCOLA LADINA DE FASCIA E PATENTINO DI LADINO.....	37
D) CONCLUSIONI SULLA CONDIZIONE ATTUALE DELLA MINORANZA LADINA.....	38
MINORANZA LINGUISTICA MÒCHENA.....	39
A) PREMESSA.....	39
B) SCUOLA E LINGUA DI MINORANZA.....	39

C) QUESTIONI ECONOMICHE E DI SVILUPPO DEL TERRITORIO.....	42
D) CONCLUSIONI.....	44
MINORANZA LINGUISTICA CIMBRA.....	46
A) PREMESSA.....	46
B) AUTONOMIA ISTITUZIONALE – COMUNE DI LUSERNA/LUSÉRN.....	46
C) SCUOLA.....	47
c.1. SITUAZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO FOLGARIA / LAVARONE / LUSÉRN....	47
c.2. SERVIZIO 0-6 ANNI - DDL 135.....	48
c.3. CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE.....	49
D) SVILUPPO ECONOMICO.....	50
d.1. FORME DI DEFISCALIZZAZIONE E MODIFICA NORMATIVA APPALTI.....	50
d.2. INFRASTRUTTURE.....	51
d.3. INFRASTRUTTURE DIGITALI.....	52
d.4. RURAL CAMPUS LUSÉRN.....	52
d.5. AGEVOLAZIONI RESIDENTI LUSERNA.....	52
d.6. INDENNITÀ DI BILINGUISMO.....	53
d.7. RAPPRESENTANZA GERMANOFONA IN CONSIGLIO PROVINCIALE.....	53
E) CONCLUSIONI.....	54

Allegati:

(reperibili al seguente indirizzo <https://www.consiglio.provincia.tn.it/presso-il-consiglio/autorita-per-le-minoranze-linguistiche/>)

- A.1) relazione annuale Comun General de Fascia;
- A.2) relazione annuale Istitut Cultural Ladin Majon di Fascegn;
- A.3) relazione annuale scola ladina de Fascia;
- B.1) relazione annuale Istituto Culturale Mòcheno – Bersntoler Kulturinstitut;
- B.2) relazione annuale Sportello Linguistico presso la Comunità Alta Valsugana e Bersntol;
- B.3) relazione annuale Istituto Comprensivo di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado Pergine 1;
- C.1) relazione annuale Istituto Cimbro Kulturinstitut Lusèrn;
- C.2) relazione annuale Sportello Linguistico presso la Magnifica Comunità Altipiani Cimbri;
- C.3) relazione annuale Istituto Comprensivo Folgaria – Lavarone – Luserna/Lusèrn;
- D) relazione annuale Università degli studi di Trento.

BREVE PREMESSA

Al termine del secondo anno di mandato, la relazione annuale prevista dall'art. 10 comma 7 lettera e) della L.P. 6/2008, si svilupperà con una metodologia in parte differente rispetto a quella riferibile all'anno 2021, pur garantendo anche in essa, per completezza di informazioni, l'esposizione di quanto occorso non solo nel corso dell'anno solare 2022 ma anche nel primo semestre 2023.

Dopo un primo anno volto a focalizzare la condizione di salute delle tre realtà di minoranza e volto a cercare di individuare gli interventi a tutela di necessità, nel corso del secondo anno di mandato, la scrivente Autorità ha operato nell'intento di passare quanto prima dal cosiddetto "dire" al fare.

Si ometterà, pertanto, in questa sede di riproporre lunghe esposizioni sullo stato di salute delle minoranze, sulle problematiche rilevate e sulle necessità di intervento a tutela, richiamando sul punto quanto già ampiamente esposto nella precedente relazione annuale, dando maggior risalto invece alle azioni a tutela concretamente poste in essere nell'ultimo anno, tenuto conto di quanto per l'appunto previamente rilevato.

Verrà dato spazio naturalmente anche agli interventi posti in essere dagli enti e istituzioni regionali e provinciali posti a tutela delle minoranze e a quanto emerso dall'indagine socio linguistica CLAM 2021, per terminare con l'analisi complessiva finale volta a stabilire gli ambiti in cui intervenire nell'anno a venire.

Auspiciando con ciò una buona lettura, provvediamo di seguito ad inoltrarci nella relazione di competenza.

RELAZIONE ANNUALE 2022

1) AUTORITÀ E ATTIVITÀ SVOLTA

A) PRIMO CONSIGLIO PROVINCIALE INTERAMENTE DEDICATO ALLE MINORANZE LINGUISTICHE

Come auspicato nella precedente relazione - *“....la scrivente Autorità coglie l’occasione per chiedere al Consiglio Provinciale di organizzare annualmente una sessione straordinaria dedicata alle minoranze linguistiche.....”* (Pag. 23 relazione 2021) - in data 23 maggio 2023 si è tenuto il primo Consiglio Provinciale interamente dedicato alle minoranze linguistiche, un evento storico che ha permesso alla Provincia di dare attuazione per la prima volta alla norma di cui agli artt. 27 e 47 dello Statuto di Autonomia.

Trattasi di un importante passo in avanti della Provincia ai fini della tutela delle minoranze insediate sul territorio. Garantire ad esse uno spazio appositamente dedicato in aula consigliare consente difatti *in primis* di riconoscere alle tre comunità la debita importanza rispetto all’assetto politico e istituzionale autonomo della Provincia, e di scongiurare con ciò visioni semplicistiche ed errata estremamente nocive ai fini della tutela. In secondo luogo, la sua calendarizzazione annuale - come stabilito all’esito del consiglio del 23 maggio u.s. - permetterà alle tre comunità di contare su un appuntamento annuale in aula per cercare di finalizzare e accelerare gli interventi a tutela di necessità. Infine, ma certamente non per importanza, costituirà per le tre comunità un importante occasione annuale di incontro-confronto per un’auspicabile, sempre maggiore, collaborazione e scambio ai fini di tutela.

Seppur sia noto che il Consiglio Provinciale del 23 maggio 2023 si sia svolto su iniziativa della scrivente Autorità, non ci si può esimere dal sottolineare come la sua concreta calendarizzazione e organizzazione si sia resa possibile solo grazie alla grande sensibilità al tema dimostrata dal Presidente della Provincia Autonoma di Trento M. Fugatti e dal Presidente del Consiglio Provinciale W. Kaswalder, nonché alla indispensabile collaborazione e professionalità del Consigliere Ladino L. Guglielmi, **a dimostrazione di come la tutela delle minoranze linguistiche necessiti della collaborazione, della disponibilità e dell’opera di tutte le istituzioni provinciali.**

Si evidenzia infine, per completezza di esposizione, che in tale sede il Consiglio all’unanimità dei presenti ha approvato la mozione a firma del Consigliere Guglielmi (primo firmatario) e di tutti i capogruppi (Cons. Marini, Cons. Cia, Cons. Leonardi, Cons. De Godenz; Cons. Degasperi; Cons. Dalzocchio; Cons. Zeni; Cons. Masè; Cons. Kaswalder; Cons. Zanella) impegnando la Giunta Provinciale e il Presidente del Consiglio Provinciale come di seguito:

“Tutto ciò premesso, il Consiglio Provinciale impegna la Giunta provinciale ad:

1. *Attivarsi affinché si giunga in sede di contrattazione collettiva all'aumento dell'importo allo stato riconosciuto dall'art. 119 CCPL quale indennità di bilinguismo, in una somma annuale consona all'importante funzione di valorizzazione e tutela delle lingue di minoranza ad essa sottesa, eventualmente prendendo spunto da quanto già in tal senso previsto dalla vicina Provincia di Bolzano.*
2. *Avviare un tavolo di confronto con i soggetti interessati al fine di giungere all'introduzione in favore degli studenti della scuola ladina e dei plessi formativi individuati dall'art. 51 L.P. 5/2006, di una certificazione di conoscenza della lingua di minoranza utile ai fini di cui all'art. 18 L.P. 6/2008 e nello specifico utile all'acquisizione automatica del patentino A2 e B1 per quel che concerne il patentino di ladino, e il riconoscimento in favore degli studenti che terminano il ciclo di formazione in lingua minoritaria, di una certificazione utile sempre ai sensi dell'art. 18 L.P. 6/2008 secondo il livello di acquisizione di conoscenza della lingua e cultura minoritaria accertabile.*

Impegna il Presidente del Consiglio Provinciale a:

1. *Dare attuazione alla previsione dell'articolo 27 secondo comma dello Statuto speciale in merito alla previsione di una seduta annuale del Consiglio provinciale dedicata ai diritti della minoranza linguistica ladina, del gruppo linguistico dei mocheni e del gruppo linguistico dei cimbri.”*

B) INCONTRI SUI TERRITORI

Brevemente si riepilogano di seguito gli incontri effettuati sui territori di minoranza e quanto emerso dagli stessi:

- In data **21 settembre 2022** si è tenuto l'incontro in Val di Fassa presso la Sede del Comun General de Fascia, alla presenza delle istituzioni locali preposte alla tutela della comunità ladina e con la partecipazione del Presidente del Consiglio Provinciale W. Kaswalder, dell'Assessore Regionale alle Minoranze linguistiche M. Vallazza, del Consigliere Provinciale Ladino L. Guglielmi, del Servizio Minoranze linguistiche locali e Audit europeo della PAT, dell'ISPAT e del Prof. V. Dell'Aquila, socio-linguista riconosciuto a livello internazionale e in rapporti di collaborazione con l'Istituto Culturale Ladino. L'incontro, organizzato dalla scrivente Autorità per discutere e analizzare con tutti i soggetti interessati i dati poco confortanti emersi dal Censimento, si è dimostrato particolarmente interessante e propizio per dar modo all'ISPAT - soggetto che ha curato il censimento - di spiegare la metodologia utilizzate e gli esiti che ne sono conseguiti, così come al Prof. V. Dell'Aquila, per evidenziare una differente interpretazione dei medesimi dati, in un confronto che ha consentito a tutti i presenti di chiarire quanto più possibile dubbi e perplessità.

Anche la scrivente Autorità ha preso spunto da quanto emerso in quella sede e, pur confermando la propria preoccupazione per l'esito del Censimento, ha senz'altro apprezzato l'interesse all'analisi puntuale e specifica dei dati da più angolazioni.

- Seguiva, in data **4 ottobre 2022**, l'incontro a Luserna alla presenza delle istituzioni locali della minoranza Cimbra e con la partecipazione dell'Assessore regionale alle Minoranze linguistiche M. Vallazza, del Presidente del Consiglio Regionale J. Noggler e del Presidente del Consiglio Provinciale W. Kaswalder. La riunione si è dimostrata particolarmente utile per focalizzare l'attenzione delle alte cariche istituzionali presenti, sulle principali problematiche vissute dalla comunità Cimbra e sugli interventi necessari a tutela con specifica richiesta di giungere ad una accelerazione delle azioni volte alla loro risoluzione. L'incontro particolarmente ricco di contenuti si è protratto oltre il previsto proprio alla luce del forte interesse al confronto emerso tra i presenti ed è stato certamente il punto di partenza per alcuni interventi di cui si parlerà nel capitolo dedicato alla minoranza cimbra.
- In data **17 novembre 2022** si teneva infine l'incontro in territorio mòcheno presso il Centro Polifunzionale di Frassilongo. Anche in questo caso vi era la presenza delle autorità istituzionali locali, dell'Assessore Regionale alle Minoranze linguistiche M. Vallazza, del Presidente del Consiglio Provinciale W. Kaswalder, del Consigliere provinciale ladino L. Guglielmi e di Vincenzo Bertozzi dell'ISPAT. Dopo un'iniziale esposizione dei dati del Censimento 2021 con relativa analisi di quanto emerso, i presenti hanno iniziato un proficuo confronto sulle problematiche e criticità sofferte dalla minoranza mòchena e sui possibili interventi in risoluzione. Anche in tal caso, l'incontro ha permesso alle alte istituzioni provinciali e regionali di focalizzare le priorità della comunità di minoranza, dando il via a progetti e interventi tutt'ora attenzionati dalla scrivente Autorità, come si avrà modo di meglio spiegare nel capitolo dedicato alla minoranza mòchena.

C) INCONTRI ISTITUZIONALI

Molti sono gli incontri che l'Autorità ha effettuato con gli assessori provinciali e regionali di competenza. Prima della loro specifica esposizione corre l'obbligo di ringraziare tutta la Giunta Provinciale e l'Assessore Regionale alle Minoranze linguistiche per l'ampia disponibilità accordata e per la evidente sensibilità al tema della tutela delle minoranze dimostrata. Molti gli interventi a tutela proposti in occasione dei detti incontri nella piena consapevolezza che tanti di essi non siano né di facile, né di celere attuazione. Certo è che qualsiasi intervento nasce da un iniziale interessamento e progetto e di questo l'Autorità si è occupata in quest'ultimo anno, nell'intento di giungere nel corso dei prossimi anni di mandato alla loro effettiva introduzione.

Si elencano di seguito gli incontri intercorsi:

- **31.01.2023** incontro con il **Presidente della Provincia M. Fugatti**, alla presenza anche del Servizio Minoranze linguistiche locali e Audit europeo della PAT e della dott.ssa V. Placidi, Dirigente del Dipartimento affari e relazioni istituzionali e del Servizio legislativo della PAT. È grazie a tale incontro che si è giunti alla previsione e organizzazione del primo Consiglio provinciale interamente dedicato alle minoranze linguistiche poi svoltosi come noto il 23 maggio 2023. In tale sede con il Presidente si è discusso inoltre della rappresentanza germanofona in seno al consiglio provinciale, delle difficoltà strutturali del Comune di Luserna e della necessità di giungere al più presto alla nomina di un segretario comunale onde garantire al primario rappresentante della minoranza Cimbra, debita capacità di gestione.
- **27.02.2023** incontro con **l'Assessore Regionale alle minoranze linguistiche M. Vallazza**. In tale sede si è discussa la questione relativa al trasferimento di funzioni al Comun General de Fascia come previsto dall'art. 102 dello Statuto speciale per quel che concerne la comunità ladina di Fassa. Alla presenza anche del Sindaco di Palù del Fersina F. Moar, ci si è confrontati su alcuni progetti che mirano a dare nuovo impulso al tessuto imprenditoriale della valle dei Mòcheni. Infine, per quel che concerne la comunità Cimbra, si è avuto modo di discutere del progetto funiviario di collegamento Pedemonte/Luserna.
- **28 febbraio 2023** incontro con la **Consigliera Provinciale V. Masè** avente ad oggetto il DDL 135 di riforma del servizio scolastico 0-6 la cui discussione in aula era prevista nel successivo Consiglio Provinciale del 7-8-9 marzo. Come noto, la discussione in aula è stata molto accesa e, infine, sospesa in attesa di una maggiore convergenza di intenti da parte delle forze politiche provinciali. L'incontro ha permesso però di far emergere alcuni possibili interventi modificativi utili alle esigenze di tutela delle comunità di minoranza, avallati dalla Consigliera Provinciale V. Masè e confluiti in alcune proposte di emendamento e ordine del giorno certamente molto apprezzate dalla scrivente Autorità.
- **5 aprile 2023** incontro con **l'Assessore all'istruzione, università e cultura M. Bisesti** alla presenza del Dirigente dott. Ceccato, del Servizio Minoranze della PAT, del Presidente, L. Moltre, e del direttore M. Buffa dell'Istituto culturale mòcheno, della presidente del comitato scientifico dell'Istituto culturale mòcheno prof.ssa F. Ricci Garotti. In tale occasione molti sono stati i temi trattati, dall'insegnamento del mòcheno e i necessari interventi volti a garantirne un'offerta secondo il calendario scolastico anziché solare, alla richiesta di modifica dell'art. 98 della L.P. 5/2006, alla tematica riguardante le modalità di rilascio dei patentini in lingua minoritaria con gli approfondimenti che ne sono seguiti e che sono tutt'ora in corso.
- **3 maggio 2023** incontro con **l'Assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro A. Spinelli** alla presenza anche della dott.ssa V. Placidi, Dirigente del

Dipartimento affari e relazioni istituzionali e del Servizio legislativo della PAT. L'incontro ha avuto ad oggetto l'interpretazione della normativa sugli appalti per quel che concerne le cosiddette "categorie svantaggiate" a cui questa Autorità ritiene debbano ricondursi anche gli appartenenti alle comunità di minoranza, oltre alla richiesta di valutare la possibilità di introdurre per il territorio di Luserna una zona franca, come poi meglio si esporrà nel capitolo dedicato a detta minoranza.

- **17 maggio 2023** incontro con l'**Assessore Regionale alle Minoranze linguistiche M. Vallazza**, con l'**Assessore Provinciale all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo, R. Failoni** alla presenza dei sindaci di Luserna e Pedemonte. L'incontro è stato incentrato sul progetto di collegamento funiviario tra Pedemonte e Luserna che l'Autorità sta promuovendo in quanto importante veicolo di sviluppo economico e sociale del Comune Cimbri.
- Al momento della redazione della presente relazione si è in attesa di conoscere la data per un'ulteriore incontro con l'**Assessore agli enti locali, trasporti e mobilità M. Gottardi** per ridiscutere la questione riguardante il trasferimento di funzioni al Comun General de Fascia e relativo finanziamento secondo quanto stabilito dalla normativa in vigore e per avere un confronto su alcuni possibili interventi volti a risolvere, o quantomeno a mitigare le criticità ormai note del Comune di Luserna.

D) **ULTERIORE ATTIVITÀ SVOLTA**

- Anche per l'anno scolastico 2022-2023 l'Autorità ha collaborato con il Consiglio Provinciale per i moduli di approfondimento offerti ai plessi formativi presenti sul territorio provinciale, proponendo la seguente tematica:

"LE MINORANZE LINGUISTICHE DEL TRENINO"

Ladini, Cimbri e Mocheni.

Storia, cultura, tutela giuridica e molto altro: profili identitari del plurilinguismo trentino nei secoli esempio di convivenza, dialogo interculturale e coesione sociale nella diversità linguistica.

Tutto ciò che si deve sapere sulle popolazioni mistilingue del Trentino e sulla loro fondamentale funzione ai fini del riconoscimento e della conservazione dell'autonomia provinciale."

L'adesione delle scuole trentine è stata certamente buona con uno spiccato interesse da parte dei plessi formativi situati in Val di Non.

- L'Autorità si è attivata, grazie al proficuo confronto con il **Prof. J. Woelk** dell'Università di Trento, per far inserire nella piattaforma apposita, la disponibilità ad accogliere dei tirocinanti universitari per il periodo ottobre-metà dicembre 2023. Immediatamente dopo la pubblicazione sono pervenute delle richieste di

informazioni da parte di studenti interessati e si è in attesa di verificare eventuali adesioni entro i limiti a disposizione del Consiglio Provinciale.

- L'Autorità per la prima volta ha assistito alla seduta biennale del Dreier Landtag, tenutasi a Riva del Garda nel giugno 2023.

2) ATTIVITÀ SVOLTA DALLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL

Sintesi degli interventi posti in essere dalla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol a tutela e promozione delle minoranze linguistiche regionali – anno 2022

Premessa

Nel corso dell'anno 2022 è proseguita l'attività della Giunta regionale in favore della tutela e della promozione delle minoranze linguistiche in applicazione delle disposizioni normative di riferimento (legge regionale 24 maggio 2018, n.3 "Norme in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mòchena e ladina della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol" – e relativo Regolamento di esecuzione emanato con D.P.Reg. 3 ottobre 2018, n.61) orientata principalmente verso la piena valorizzazione della lingua e della cultura delle minoranze linguistiche più piccole presenti sul territorio regionale, quali la minoranza cimbra, la minoranza mòchena e la minoranza ladina.

L'azione della Regione si è svolta nel rispetto dei principi dettati dalla normativa citata in coordinamento e a integrazione dell'azione svolta dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Gli interventi regionali effettuati nell'anno 2022 hanno riguardato, come di consueto, la concessione di finanziamenti a enti pubblici e privati con sede nel territorio regionale, e più in particolare nelle zone di insediamento storico delle comunità di minoranza cimbra, mòchena e ladina (quest'ultima con riferimento sia alla Val di Fassa che alle valli ladine della provincia di Bolzano).

1. Ambito degli interventi finanziari

a) Gli interventi della Regione si sono sostanziati in sostegni finanziari concessi nelle varie tipologie previste dal Regolamento di esecuzione, ovvero:

- adesioni
- finanziamenti alle iniziative/progetti
- finanziamenti per concorso alle spese di funzionamento

- finanziamenti in conto capitale per investimenti.

Per quanto concerne specificatamente gli interventi che hanno riguardato la Provincia di Trento - per complessivi € 1.171.357,00 nell'anno 2022 - si forniscono i seguenti dettagli:

Adesioni: riconoscendo il ruolo fondamentale svolto dagli Istituti Culturali e dal Centro Documentazione Luserna, la Regione, in considerazione anche della rappresentanza nei rispettivi Consigli di Amministrazione, ha confermato anche per l'anno 2022 le quote di adesione nei confronti dei medesimi (nello specifico € 120.000,00.= per Istituto ladino, € 80.000,00.= per Istituto Cimbri, € 80.000,00.= per Istituto Mòcheno e € 65.000,00.= per il Centro Documentazione Luserna): totale € 345.000,00.=

Finanziamenti alle iniziative/progetti: gli interventi sono stati effettuati a favore di enti pubblici delle tre aree di minoranza (Istituti Culturali Ladino-Cimbri-Mòcheno, Comune General de Fascia, Comune Palù del Fersina, Comune di Luserna, Scuola ladina di Fassa) a sostegno di progetti e iniziative proposte per la valorizzazione della lingua e della cultura di minoranza: totale € 336.332,00.= ; un finanziamento di € 18.560,00.= è stato concesso anche all'Università degli Studi di Trento per un progetto di ricerca dal titolo "Il latte e il territorio del Trentino-Alto Adige/Südtirol prospettiva antropologica: simboli, identità paesaggio e opportunità di valorizzazione" che ha previsto il coinvolgimento anche delle zone di insediamento storico delle minoranze mòchena, cimbra e ladina; è stato garantito inoltre, come in passato, il sostegno al Comune di Terragnolo (€ 6.073,00) che seppur fuori dall'area di insediamento storico della minoranza cimbra, ha sviluppato un progetto di valorizzazione della lingua e cultura cimbra anche attraverso l'organizzazione di un corso di lingua cimbra aperto a tutti; interventi sono stati effettuati ulteriormente a favore di soggetti privati (associazioni, comitati, gruppi) operanti, a parte il Centro Documentazione Luserna, per la maggior parte nell'area ladina della val di Fassa (sono infatti assenti le richieste da parte di associazioni dell'area cimbra e mòchena) a titolo di volontariato per la diffusione e la valorizzazione degli aspetti culturali della relativa comunità di minoranza: totale € 199.566,00.=

In questo settore si è provveduto anche a sostenere un'associazione con sede a Luserna (Comitato Unitario Isole Linguistiche Storiche germaniche) che ha curato in occasione del ventennio di costituzione, una pubblicazione che racconta la storia e le particolarità di ogni singola isola nella rispettiva lingua di minoranza, concedendo un ulteriore finanziamento di € 9.872,00.= a integrazione di precedente intervento effettuato nel 2021 per € 12.000,00.=

Finanziamenti per concorso alle spese di funzionamento: non sono stati effettuati interventi in provincia di Trento, ma solo in provincia di Bolzano.

Finanziamenti straordinari in conto capitale per investimenti: nell'anno 2022 hanno trovato applicazione, per il secondo anno, le indicazioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2020, n.224 (Disposizioni per la concessione di finanziamenti di carattere straordinario nella corrente legislatura per la realizzazione di investimenti da parte di Istituzioni Sociali private seguito e per gli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid 19) volte a garantire l'accesso, per una volta nel corso della corrente legislatura, ad un sostegno finanziario da parte delle realtà associative, fortemente condizionate dalla pandemia che ha imposto limiti e vincoli nello sviluppo e nella realizzazione delle relative attività con conseguenti limitazioni e difficoltà nel reperimento di adeguate risorse finanziarie e contrazione delle effettive capacità di autofinanziamento.

Gli interventi sono stati effettuati nei confronti di soggetti privati (prioritariamente bande musicali, cori, gruppi musicali) consentendo il rinnovo/ricambio di attrezzature funzionali allo svolgimento delle relative attività e delle divise tradizionali caratterizzanti le singole realtà: totale € 19.432,00.=

Iniziativa dirette: nel corso dell'anno 2022 è stata realizzata dalla Regione un'iniziativa diretta riguardante la realizzazione, mediante affidamento a operatore economico esterno (G.E.T. Srl di Trento) di un servizio di trasmissioni televisive di informazione periodica in lingua ladina proposto settimanalmente (3 volte di cui 2 repliche) anche in Trentino attraverso i canali Alto Adige TV e Trentino TV.

2. Interventi su norme vigenti – nuove disposizioni

Nell'anno 2022 è intervenuta una modifica della legge regionale 27 luglio 2021, n. 5 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2022-2024), in particolare della disposizione (articolo 1 – Contributo annuale al Comun General de Fascia per gli oneri conseguenti all'uso della lingua ladina) che prevede l'assegnazione al Comun General de Fascia, a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, di un contributo annuale in parte corrente pari a € 170.000,00.= per i maggiori oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni in materia di uso della lingua ladina di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 16 dicembre un'ottica 1993, n.592, come modificati dall'articolo 1 del decreto legislativo 4 aprile 2006, n.178, e per l'attività di traduzione e consulenza linguistica svolta dal Comun General de Fascia anche in favore dei comuni e delle istituzioni pubbliche della Valle di Fassa, della Provincia e della Regione.

La modifica disposta con legge regionale 19 dicembre 2022, n. 7 (Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2023) ha inteso garantire al Comun General de Fascia, in un'ottica di maggior flessibilità nell'utilizzo delle risorse assegnate, la possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione, già utilizzabili negli esercizi successivi, anche

per spese in conto capitale finalizzate alla tutela, alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio storico, linguistico e culturale della comunità ladina.

Nel corso del mese di luglio 2022 è stata adottata da parte della Giunta regionale una deliberazione (n.136 di data 29/06/2022) di approvazione di criteri oggettivi per la valutazione delle domande di finanziamento per investimenti su strutture e beni immobili.

Tale intervento ha inteso integrare le disposizioni del vigente regolamento di esecuzione della legge regionale 3/2018 in materia di finanziamenti agli investimenti al fine di fornire un adeguato strumento per la gestione delle domande giacenti presso l'ufficio. Alcune di queste riguardano anche interventi previsti nelle zone di minoranza (ladina, mòchena e cimbra) della Provincia di Trento.

Nel corso del corrente mese di maggio 2023, sulla base delle indicazioni contenute nella predetta deliberazione è stato sottoposto all'esame della Giunta regionale un programma per l'attuazione dei possibili interventi da parte della Regione nel settore degli investimenti.

Sintesi degli interventi posti in essere dalla Regione Autonoma-Trentino Alto Adige a tutela e promozione delle minoranze linguistiche regionali – primi mesi anno 2023

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2023 sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- Rinnovo adesioni Istituti Culturali e Centro Documentazione Luserna per € 345.000,00.
- concessione di finanziamenti per realizzazione di iniziative e progetti a amministrazioni locali (Istituti culturali, Comune Palù del Fersina, Comune di Luserna, Comun General de Fascia) per € 299.526,00.
- è stato garantito inoltre, come in passato, il sostegno al Comune di Terragnolo (€ 6.450,00.) che seppur fuori dall'area di insediamento storico della minoranza cimbra, ha sviluppato un progetto di valorizzazione della lingua e cultura cimbra anche attraverso l'organizzazione di un corso di lingua cimbra aperto a tutti;
- concessione di finanziamenti per realizzazione di iniziative e progetti a istituzioni sociali private della Val di Fassa e Centro Documentazione Luserna per € 110.324,00.
- concessione (e liquidazione) del finanziamento annuale al Comun General de Fascia (legge regionale 5/2021) per € 170.000,00.

- iniziative dirette: nel corso dell'anno 2023 è stata riproposta dalla Regione, a partire dal mese di aprile, l'iniziativa diretta riguardante la realizzazione, mediante affidamento a operatore economico esterno tramite mercato elettronico (G.E.T. Srl di Trento) di un servizio di trasmissioni televisive di informazione periodica in lingua ladina proposto settimanalmente (3 volte di cui 2 repliche) anche in Trentino attraverso i canali Alto Adige TV e Trentino TV.

3) ATTIVITÀ SVOLTA DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Note generali sulle principali attività del 2022 a favore delle minoranze linguistiche e sulla ripartizione del Fondo provinciale per la tutela delle popolazioni di minoranza per l'anno 2023.

In linea generale, dall'approvazione della legge provinciale sulle minoranze, l'azione della Provincia risulta diretta a valorizzare le minoranze linguistiche locali, ladina, mòchena e cimbra, dando completa attuazione alla legge stessa e favorendo innanzitutto l'uso della lingua minoritaria quale presupposto per la difesa della diversità culturale delle popolazioni interessate.

In tal senso, tutti i progetti e le iniziative che vengono finanziate con il Fondo provinciale per la tutela delle popolazioni di minoranza previsto dalla legge, con l'eccezione di quelli a carattere culturale inseriti nel piano di politica linguistica approvato dal Comun General de Fascia, devono presentare diretta e rilevante finalità di salvaguardia e valorizzazione della lingua di minoranza; tutti gli interventi devono presentare contenuti ed obiettivi direttamente connessi con la lingua di minoranza e devono, nel concreto, mirare alla conoscenza, alla salvaguardia, alla promozione, alla diffusione, alla valorizzazione, all'uso scritto e orale delle lingue minoritarie.

Giòva in questa sede preliminarmente sottolineare l'impegno della Provincia a sostenere e potenziare tutte quelle azioni e quegli Enti che sono impegnati nella tutela e promozione delle popolazioni di minoranza, quali gli Istituti, le Scuole, i Comuni e le Comunità dei tre territori.

Di seguito alcune note generali sulle principali attività del 2022 a favore delle minoranze linguistiche, ricordando, in sintesi, che su conforme parere obbligatorio e vincolante della Conferenza delle minoranze nella seduta dell'11 gennaio 2022, il Fondo provinciale per la tutela delle minoranze linguistiche locali 2022, ammontante a euro 739.702,00 è stato così suddiviso:

lettera a) euro 508.464,00 per la quota destinata a interventi di sostegno all'informazione in lingua minoritaria

lettera b) euro 36.000,00 per la quota destinata a interventi attuati direttamente dalla Provincia

lettera c) euro 99.858,80 per la quota destinata a progetti e iniziative, particolarmente significativi ai fini della tutela delle minoranze linguistiche, individuati dalla Giunta provinciale e proposti da amministrazioni locali, istituzioni scolastiche e istituti culturali

lettera d) euro 95.379,20 per la quota destinata al finanziamento di attività culturali e di politica linguistica del Comun General de Fascia.

1. NPLD

Per quanto riguarda la collaborazione tra minoranze a livello europeo, continua l'adesione della Provincia alla Network to Promote Linguistic Diversity (NPLD), una rete a livello europeo che opera nel settore della politica e della pianificazione linguistica per le lingue costituzionali, regionali e piccole comunità e raggruppa sia governi nazionali che regionali, ma anche università e associazioni varie. Lo scopo principale della rete è quello di sostenere a livello europeo l'importanza della diversità linguistica, incluso anche lo scambio delle buone pratiche fra i vari soggetti coinvolti. La rete lavora a stretto contatto con la Commissione europea, il Parlamento e il Consiglio d'Europa e rappresenta un'importante piattaforma di dialogo fra tutti coloro che operano nell'ambito delle lingue, soprattutto minoritarie.

Ogni anno la Provincia versa la quota di adesione all'Associazione, ammontante a 15.000,00 euro.

Nel corso del 2022 l'NPLD ha celebrato l'Assemblea generale (General Assembly) e il Comitato di Gestione a Bruxelles, il 18 - 19 Maggio 2022. All'Assemblea è seguita una conferenza di formazione e presentazione di progetti dal titolo "Regional and Minority Languages and the European Union".

Dal 5 al 7 ottobre 2022, a Cardiff (Galles) si è tenuto il secondo Comitato di Gestione (Steering Committee) previsto, seguito dalla conferenza formativa "Safe Spaces to Encourage Language Use".

Per il tramite dell'Istituto Culturale Ladino, la Provincia di Trento ha lavorato con la Provincia della Frisia (coinvolgendo altri partner NPLD) alla seconda edizione del Progetto ECCA-European Charter Classroom Activities, che ha come scopo la sensibilizzazione delle scuole di minoranza ai diritti delle lingue meno diffuse e la formazione delle giovani generazioni su questo tema, auspicata in primis dal Consiglio d'Europa.

2. Indagine sullo stato delle lingue di minoranza

Condividendo pienamente la necessità, sollevata da più parti, di poter disporre di un'indagine completa ed approfondita sullo stato delle lingue di minoranza, sia al fine di

conoscerne la reale situazione, ma anche e soprattutto per poter fornire ai soggetti deputati il supporto e gli elementi utili e necessari per impostare le azioni di politica linguistica in maniera innovativa ed efficace, nell'atto di indirizzo Provincia-Università degli Studi di Trento, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1400 del 18 settembre 2020, è stata inserita, quale attività di comune interesse, con un finanziamento di euro 80.000,00, una indagine sociolinguistica, con l'obiettivo di registrare le reali pratiche d'uso di tali lingue nei contesti familiari e pubblici e le attitudini dei parlanti nei confronti della lingua della loro comunità. I dati raccolti serviranno come base per redigere un rapporto con l'indicazione di chiare linee guida di politica linguistica per interventi mirati alla salvaguardia e al rafforzamento del multilinguismo nelle comunità di minoranza.

L'attività intrapresa è stata ed è coordinata da un tavolo tecnico composto dal rappresentante dell'Università di Trento in qualità di Responsabile scientifico del progetto, nella persona della prof. Patrizia Cordin, dal Dirigente del Servizio Minoranze linguistiche locali e audit europeo, dai Direttori degli Istituti culturali di riferimento delle minoranze linguistiche locali e da due esperti sociolinguisti individuati dall'Università di Trento in accordo con i rappresentanti delle minoranze e della Provincia. La ricerca è terminata ed è stata presentata il 16 dicembre a Trento nell'ambito degli incontri "Dialoghi con le Minoranze". E' in corso la diffusione dei risultati presso le comunità di minoranza e di linee guida di politica linguistica per interventi mirati alla rivitalizzazione e implementazione della lingua di minoranza e alla formulazione di una strategia per il prossimo decennio (2020-2030) finalizzata a invertire il processo di erosione e perdita delle lingue di minoranza in Provincia di Trento, oggi fortemente minacciate di estinzione.

3. Dialoghi con le Minoranze

Questa Struttura ha proposto quale obiettivo di PdG dell'anno 2022 la diffusione degli esiti della ricerca sociolinguistica e del progetto per il manuale su Minoranze e società inclusiva, affidate all'Università degli Studi di Trento, e del volume "Popoli senza frontiere", realizzato in collaborazione con il MIBACT, anche nel contenitore dei "Dialoghi con le Minoranze".

In tal senso, all'interno ciclo di incontri "Dialoghi con le Minoranze" organizzati dal Servizio nella giornata del 16 dicembre 2022, sono stati affrontate le seguenti tematiche:

- CLAM 2021 (Cimbro Ladino Mochoeno 2021), presentazione dei risultati dell'indagine sullo stato delle lingue di minoranza cimbra, ladina e mòchena realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Trento, volta alla conoscenza dello stato di salute delle lingue minoritarie onde definire politiche linguistiche efficaci e mirate, per garantire la salvaguardia e l'implementazione delle lingue di minoranza;

- presentazione del libro “Le isole linguistiche germaniche fioriscono”, a cura del Comitato unitario delle isole linguistiche storiche germaniche in Italia;
- presentazione del libro "Popoli senza Frontiere 2. Tradizioni e territori delle minoranze linguistiche storiche del Trentino. Cimbri, Ladini e Mòcheni" a cura dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale del Ministero della Cultura (Edizioni Effigi) e della mostra “La contemporaneità della tradizione. Sguardi sulle comunità cimbra, ladina e mòchena”.

4. Manuale di educazione civica

Il Servizio ha finanziato (euro 34.000,00) un'attività di studio e ricerca volta alla realizzazione di un manuale per l'educazione civica intitolato “Minoranze e società inclusiva”. L'attività è stata inserita, implementandolo, nell'Atto di indirizzo PAT-UNITN 2020-2022, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1400 del 18 settembre 2020. L'obiettivo del manuale didattico-pedagogico è creare un percorso di educazione civica e alla cittadinanza per la scuola secondaria di secondo grado che serva a studentesse e studenti quale chiaro e diretto strumento per ragionare criticamente sulla società in cui vivono, incontrarla e affrontarla. Il manuale intende concentrarsi sui popoli che, nel complesso scenario attuale, si qualificano – de jure o de facto e in base a differenti aspirazioni o condizioni – come minoranze.

L'attività di realizzazione del manuale è terminata alla fine del 2022, e lo stesso è stato presentato, all'interno del ciclo di incontri “Dialoghi con le Minoranze”, mercoledì 17 maggio 2023 a Trento, creando un'occasione per parlare di educazione civica e alla cittadinanza, con particolare riferimento all'attualità e alla storia di questo tema nella comunità trentina e nelle comunità linguistiche storiche del Trentino.

5. Popoli senza Frontiere 2. Tradizioni e territori delle minoranze linguistiche storiche del Trentino. Cimbri, ladini e Mòcheni

Nel 2021 sono state acquistate n. 650 copie, per un importo di euro 15.600,00, del libro “Popoli senza Frontiere 2. Tradizioni e territori delle minoranze linguistiche storiche del Trentino. Cimbri, ladini e Mòcheni”; il volume è stato realizzato con la prestigiosa collaborazione dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale presso il MIBACT, con il quale è in corso una collaborazione a partire dal 2021.

Nel corso del 2022 la Provincia si è proceduto ad una campagna di distribuzione del volume (Istituti culturali di riferimento, biblioteche, ...) e si sono tenuti una serie di appuntamenti di presentazione dello stesso - con la collaborazione dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale presso il MIBACT e del BIA – Beni Immateriali e Archivistici - di Milano, nelle comunità di minoranza, al Castello Sforzesco di Milano all'interno della

manifestazione BookCity Milano 2022, a Roma all'interno della manifestazione "PiùLibriPiùLiberi".

Il Servizio ha inoltre organizzato, in collaborazione con l'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale presso il MIBACT, una mostra fotografica – con fotografie di Roberto Galasso - tratte dal volume dal titolo "La contemporaneità della tradizione. Sguardi sulle comunità cimbra, ladina e mòchena", allestita da giovedì 30 giugno presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige.

6. Questione informazione in lingua

Particolare rilevanza ai fini della tutela delle minoranze linguistiche in Trentino è stata riconosciuta ai mezzi di informazione, quali strumenti di conoscenza, diffusione e normalizzazione della lingua di minoranza presso le rispettive comunità.

L'attività di comunicazione relativa alle minoranze linguistiche è poi ritenuta fondamentale anche per la diffusione della conoscenza delle minoranze all'esterno, fornendo al largo pubblico, e quindi non solo agli appartenenti alle comunità di minoranza linguistica, una puntuale e approfondita informazione su alcuni aspetti che caratterizzano quelle realtà, in modo da sensibilizzare l'intera comunità su un aspetto fondamentale dell'autonomia provinciale. Si consideri che molti parlanti risiedono fuori dalle aree di minoranza e come la possibilità di fruire di informazioni nella lingua madre conosciuta, concorre a consentire la sua sopravvivenza anche al di fuori delle isole linguistiche.

a. Ricezione televisiva reti locali

Nel nuovo assetto dei servizi televisivi, a seguito dello switch off intervenuto a febbraio del 2022, l'area del Comune mòcheno di Palù del Fersina/Palai en Bersntol, come da nota del Presidente dell'Istituto Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut, risultava non coperta, con conseguente non visibilità delle reti locali. Il comune suddetto non ha potuto quindi fruire, per diversi mesi, dei programmi in lingua mòchena veicolati dalle televisioni locali, in evidente contrasto con quanto previsto dalla legge provinciale sulle minoranze che riconosce il diritto di avere informazioni sia scritte che audiovisive nella lingua propria di ciascuna comunità. Inoltre, a seguito del nuovo assetto, anche il canale TML, dedicato alle minoranze linguistiche, non ha più alcuna via di trasmissione e conseguentemente le trasmissioni sono state interrotte.

Risolutiva è apparsa - al fine di ripristinare la ricezione in area mòchena dei canali di cui sopra - l'installazione di un nuovo impianto da parte di El Towers (unico operatore di rete in quanto assegnatario delle frequenze per il bacino del Trentino Alto Adige) sul sito Lenzi (Comune di Palù del Fersina/Palai en Bersntol), a seguito di ampliamento del master plan di cui al diritto d'uso della frequenza CH 41 per il servizio digitale in ambito locale AREA TECNICA 4A- TRENTO, onde garantire l'effettiva fruizione delle trasmissioni delle

televisioni locali. Medio tempore il legale rappresentante di Gruppo Editoriale Trentino G.E.T. s.r.l. ha trasmesso la proposta economica di El Towers al fine di assicurare l'integrazione urgente del citato canale 41.

Con deliberazione 2318 del 16 dicembre 2022, la Giunta provinciale, onde garantire l'effettiva fruizione delle trasmissioni delle televisioni locali, ha disposto di individuare nel programma di interventi per l'informazione in lingua minoritaria per l'anno 2023 che verrà successivamente adottato, le azioni necessarie per garantire la ricezione in area mòchena dei canali locali che veicolano numerosi prodotti delle minoranze, avvalendosi dell'emittente locale GET s.r.l., dando mandato alla Dirigente del Servizio Minoranze linguistiche locali e audit europeo di stipulare un contratto con impegno di spesa con GET s.r.l. atto a far raggiungere il prima possibile la Val dei Mòcheni dalle trasmissioni delle reti locali che, benchè generaliste, veicolano molti prodotti delle minoranze.

In tal senso la Dirigente del Servizio Minoranze linguistiche locali e audit europeo, con determinazione n. 14392 del 21 dicembre 2022, ha affidato per l'anno 2023 il servizio di trasmissione televisiva, riconoscendo il rimborso del costo per l'utilizzo della frequenza (CH 41 per il servizio digitale terrestre in ambito locale – AREA TECNICA 4A – TRENTO), all'operatore GET srl per far raggiungere la Valle dei Mòcheni dalle trasmissioni delle reti locali generaliste.

b. TML

Una questione di fondamentale importanza, da sottoporre alla continua attenzione del Tavolo per la comunicazione delle minoranze, risulta essere, a tutt'oggi, la messa in onda, sul canale digitale dedicato alle minoranze linguistiche o su emittenti televisive generaliste, di trasmissioni realizzate dalle tre comunità di minoranza linguistica.

Dal 2011 fino al recente switch off è stato operativo un canale televisivo, TML – Tele Minoranze Linguistiche - per promuovere la conoscenza e lo sviluppo delle comunità di minoranza linguistica, con riferimento sia alla comunicazione verso l'esterno che verso l'interno. Il contratto intercorrente tra Trentino Digitale s.p.a. e l'emittente televisiva Trentino TV relativo alla "fornitura di un canale dvb_t su frequenza digitale (frequenza complessiva 19,9 mbps_banda singolo canale 3,5 mbps) per l'erogazione di servizi e per la veicolazione di contenuti informativi al cittadino tramite piattaforma del digitale terrestre, per la messa in onda del canale TML (tele minoranze linguistiche), è stato prorogato a tutto il 2021.

Recentemente, a causa dello switch off, il canale è stato spento ed è stata presentata da Trentino TV la proposta di un servizio sperimentale HBBTV per la messa in onda delle trasmissioni in lingua ladina, mòchena e cimbra della durata di 12 mesi.

Il servizio sperimentale ha poi trovato concreta attuazione, a seguito di avviso pubblico e successivo affidamento dell'incarico, nel corso del 2023.

c. ORF

Parallelamente nel corso del 2021 sono intervenute numerose interlocuzioni con la Regione per avere l'estensione della convenzione in essere tra Regione, GECT e ORF per i programmi in lingua tedesca di ORF, veicolati da RAS, su tutto il territorio del Trentino. La convenzione è attualmente in vigore ma risulta in concreto non operativa e la questione è in via di risoluzione. Da interlocuzioni con la Dirigente della Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace - dott.ssa Eva Kofler, si evinceva la possibilità tecnica e la disponibilità, da parte di RAS, per estendere la trasmissione dell'ORF anche nel territorio della Provincia di Trento, anche contrattualizzando con Ei-Tower.

Risultava comunque necessario richiedere da parte della Provincia di Trento al Ministero competente l'autorizzazione e assegnazione degli LCN. In tale direzione è stata elaborata una nota per la richiesta di assegnazione di LCN a questa Provincia al fine di veicolare, tramite RAS, i contenuti previsti nella Convenzione in essere. Nel 2023 sono proseguiti i contatti con RAS, Ei Towers, Regione, anche se, ad oggi, la Provincia non ha ancora ottenuto l'assegnazione dei richiesti LCN. La convenzione di cui sopra è stata nel frattempo rinnovata, con alcune modifiche, con deliberazione della Giunta regionale n. 170 del 5 ottobre 2022.

d. RAI

Dal 2004 a febbraio 2022, la Provincia ha stipulato una convenzione con la RAI per la diffusione della programmazione televisiva e radiofonica in lingua tedesca e ladina sul territorio della provincia di Trento, ivi compreso il territorio costituente area di insediamento storico della minoranza ladina e germanofona.

Allo stato attuale, terminate le operazioni di refarming, le trasmissioni RAI si vedono in chiaro.

7. Attività di traduzione della comunicazione istituzionale nelle lingue di minoranza

Al fine di ottemperare all'impegno della Giunta provinciale, assunto a seguito dell'approvazione della mozione n. 24 nella seduta del 9 ottobre 2019, di attivarsi affinché la diffusione di iniziative e comunicazioni istituzionali nei territori di minoranza linguistica avvenisse nella lingua propria delle popolazioni ivi residenti, in occasione della emergenza sanitaria è stata sperimentata una modalità molto efficace in collaborazione con l'Ufficio Stampa e gli sportelli linguistici delle comunità di riferimento delle minoranze linguistiche: l'invio tempestivo agli sportelli linguistici del file delle comunicazioni da tradurre.

L'importante attività di collaborazione intrapresa dal servizio Minoranze linguistiche e audit europeo con l'Ufficio stampa della PAT, con quello dell'Azienda sanitaria e con gli Sportelli linguistici dislocati presso le Comunità di Valle, per la traduzione della

comunicazione istituzionale nelle tre lingue di minoranza del Trentino, laddove il tema possa essere considerato di interesse anche delle popolazioni cimbra, ladina e mòchena, è ancora in corso perché ritenuta strategica. Si noti che il progetto di comunicazione istituzionale si è incredibilmente evoluto e non riguarda argomenti riferiti solo alle minoranze; è un progetto ampio per far sì che passi più naturalmente il concetto di lingua diversa per temi che diversi non sono. Il lavoro è quello di tradurre i comunicati e le slides (principalmente legati alla pandemia, ma anche all'economia, come il progetto co-living di Luserna) nelle tre lingue di minoranza del Trentino; è stata anche avviata una campagna di collaborazione con APSS (traduzione del cartello INFLUENZA? IO MI VACCINO).

La diversa prospettiva ha portato le minoranze dentro una campagna di comunicazione, ribaltando il concetto per esempio della campagna Minority Safepack, mirata sulle minoranze linguistiche. Si ritiene in tal modo, portando le minoranze dentro una campagna di comunicazione, di rendere più naturale la lingua di minoranza.

I comunicati tradotti vengono quindi pubblicati sul sito ufficiale della PAT, dove rimangono sempre disponibili all'interno di un "contenitore" online denominato "MINORANZE LINGUISTICHE": si tratta in pratica di una sezione dedicata a questo focus all'interno del quotidiano online della PAT "il Trentino". Le notizie tradotte, in base al tema trattato, vengono anche riprese dalla pagina Facebook ufficiale della PAT, e vengono inoltre sistematicamente pubblicate sul sito web dedicato alle Minoranze linguistiche storiche del Trentino e sulla relativa pagina Facebook. Anche gli Enti territoriali, come le Comunità di valle e i Comuni, si sono impegnati a dare diffusione dei comunicati tradotti attraverso i loro canali mediatici.

8. Coordinamento tra gli enti delle comunità di minoranza e i servizi provinciali

La trasversalità e complessità dei temi correlati alle condizioni di mantenimento, sviluppo e promozione delle popolazioni di minoranza e dei loro territori ha richiesto che la Provincia, nell'ambito delle sue competenze, si dotasse di un punto di coordinamento e collegamento tra le diverse strutture e realtà che si occupano di minoranze linguistiche, in modo da rendere possibile gestire le tematiche relative alle minoranze linguistiche con la dovuta professionalità e competenza, garantendone la necessaria coerenza. Nel corso del 2020 è stato in tal senso istituito e attivato un Tavolo di coordinamento permanente per le politiche relative alle minoranze linguistiche locali che coinvolge tutti i portatori di interessi istituzionali, al fine di garantire il coordinamento e l'impulso delle relative politiche ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera b) della legge provinciale sulle minoranze. Le interlocuzioni durante l'anno 2022 sono state curate in maniera bilaterale.

9. PNRR - “La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi”

A titolo puramente informativo si cattura l’attenzione sulla linea A del PNRR – Piano nazionale di Ripresa e Resilienza – che prevede progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono o abbandonati, tramite la realizzazione di un numero limitato di interventi di carattere esemplare (in totale 21 progetti, uno per regione e provincia autonoma). Vengono stanziati 20 milioni di euro a intervento per il rilancio economico e sociale di borghi disabitati o caratterizzati da un avanzato processo di declino o abbandono. I progetti devono prevedere l’insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale o della ricerca.

La Provincia autonoma di Trento ha scelto di candidare, come area del progetto pilota, il comune di Palù del Fersina – Palai En Bersntol, in forza delle caratteristiche storiche, identitarie, culturali e linguistiche dello stesso. Tali peculiarità trovano fondamento nello Statuto d’autonomia della Regione (Decreto del presidente della repubblica 31 agosto 1972, n. 670) e nello specifico all’articolo 2.

Lo studio di fattibilità “La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi” è stato approvato con deliberazione della giunta provinciale n. 356 del 15 Marzo 2022 ed è stato inviato entro il 15 marzo 2022 alle strutture di merito del Ministero della Cultura con nota a firma del Presidente della Provincia autonoma di Trento come richiesto e comunicato per nota dell’Unità di Missione PNRR del Ministero della Cultura.

Con Decreto del Ministero della Cultura n. 453 del 7 giugno 2022 è stata disposta l’approvazione del progetto presentato, disponendo un finanziamento pari a euro 20.000.000,00 per l’attuazione di un programma di attività composto da 35 azioni complementari le une con le altre e con deliberazione della Giunta provinciale n. 1912 del 28 ottobre 2022 è stato approvato lo “Schema di accordo di collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento e il Comune di Palù del Fersina - Palai en Bersntol per l’attuazione del progetto denominato “La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi”.

10. Brochure “Cimbri, ladini, mòcheni 3 popoli da conoscere”

Nel corso del 2022 si è proceduto alla revisione della brochure “Cimbri, ladini, mòcheni 3 popoli da conoscere”, nelle versioni italiana, inglese, tedesca, oltre che in quelle nelle lingue locali di minoranza. Una pubblicazione agile, che conduce alla scoperta di quella che è senza dubbio una delle ricchezze del Trentino: la presenza delle minoranze linguistiche ladina, mòchena e cimbra.

La brochure è stata distribuita anche a Bruxelles il 26 settembre 2022, nel corso di un evento organizzato dalle Province di Trento e Bolzano per la giornata europea della lingua, dal titolo "Language Diversity".

11. Evento "Language Diversity" - 26 settembre 2022 a Bruxelles.

All'interno dell'evento il Servizio, per il tramite dell'Istituto Culturale Ladino "Majon di Fascegn", ha preso parte anche alla tavola rotonda "Shaping the future of linguistic diversity: digitalization and youth", che si è tenuta il 26 settembre 2022 a Bruxelles presso la sede della rappresentanza regionale dell'euroregione Tirolo - Sud Tirolo - Trentino e organizzata in cooperazione fra la Provincia di Trento, la Provincia di Bolzano, la Provincia della Frisia, il Governo di Navarra e la Regione Bretagna. In questa occasione, su proposta della direttrice dell'Istituto Ladino, è stato presentato il progetto innovativo del fassano Marcus Vukoievic, studente magistrale in intelligenza artificiale, sulla traduzione automatica ladina e le sue potenzialità in ambito culturale, didattico e turistico-economico.

Fondo provinciale per la tutela delle popolazioni di minoranza per l'anno 2023

Il Fondo provinciale per le minoranze per l'anno 2023 insiste su tre capitoli inseriti nella missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali" del Bilancio della Provincia autonoma di Trento:

- cap. 351150 (trasferimenti correnti)
- cap. 351152 (Acquisto di beni e servizi)
- cap. 351154 (Acquisto di beni e servizi).

per una previsione complessiva di Bilancio di previsione 2023-2025, di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 1992 del 4 novembre 2022 ad oggetto "Approvazione del disegno di legge concernente "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2023- 2025" e dei relativi documento tecnico di accompagnamento e bilancio finanziario gestionale, nonché della nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) 2023-2025.", che ammonta ad € 738.653,70 in corrispondenza dell'anno 2023.

La somma disponibile ha permesso di soddisfare appieno tutte le richieste di finanziamento, pervenute dai vari soggetti rappresentativi delle minoranze linguistiche, che insistono sul capitolo 351150, relative:

- al Piano dell'informazione (lettera a);
- ai contributi per progetti particolarmente significativi ai fini della tutela delle minoranze linguistiche (lett. c);

- al Piano organico di interventi di politica linguistica e culturale del Comun General de Fascia (lett. d).

Inoltre, per l'anno 2023 è previsto uno stanziamento di € 33.700,00 sul capitolo 351152, dedicato agli interventi di informazione che la Giunta provinciale decida di attuare direttamente. In particolare, la somma sarà destinata ad interventi relativi al sistema radiotelevisivo per l'informazione in lingua madre (ladino, mòcheno e cimbro) o, per le popolazioni germanofone, nella lingua di riferimento (tedesco), che verranno definiti nel corso dell'anno. In particolare è in previsione nel corso dell'anno l'affidamento ad una emittente da individuare di un servizio sperimentale HBBTV per la messa in onda delle trasmissioni in lingua ladina, mòchena e cimbra. Inoltre, sempre per l'anno 2023, sul capitolo 351152 è già stato affidato a GET s.r.l. un incarico di € 10.800,00 per far raggiungere la Valle dei Mòcheni dalle trasmissioni delle reti generaliste locali.

La proposta del Servizio, sottoposta al parere obbligatorio e vincolante della Conferenzadelle minoranze, tiene conto quindi di:

- 1) piano dell'informazione previsto dall'art. 23 della legge provinciale 19 giugno 2008, n. 6 (lett. a);
- 2) iniziative attuate direttamente, la cui programmazione verrà concordata nell'ambito del Tavolo per la comunicazione delle minoranze linguistiche (lett. b);
- 3) richieste di finanziamento per progetti particolarmente significativi ai fini della tutela delle minoranze linguistiche, regolarmente pervenute al Servizio minoranze linguistiche locali e audit europeo entro il 15 novembre 2022. Si noti che il termine di presentazione dei progetti, prima fissato al 15 ottobre, è stato posticipato, su richiesta dei rappresentanti delle minoranze, al 15 novembre, con determinazione del dirigente del Servizio Minoranze linguistiche e audit europeo n. 9926 dd. 14 settembre 2022.

Al riguardo si precisa che detti progetti sono in totale 7, di cui 2 dall'Istituto Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut, 1 dall'Istituto Comprensivo Pergine 1, 2 dall'Istituto Cimbro/Kulturinstitut Lusérn, 1 dall'Istituto Comprensivo Folgaria-Lavarone-Luserna, 1 dalla Scola ladina de Fascia (lett. c);

- 4) trasferimento al Comun General de Fascia di quota residua sul Piano organico di interventi di politica linguistica e culturale (lett. d).

In sintesi la suddivisione sulla somma disponibile sul Fondo provinciale per la tutela delle popolazioni di minoranza è la seguente:

lettera a) interventi di sostegno all'informazione in lingua minoritaria € 430.180,20,00 (di cui € 399.124,50 sul 2023 e € 31.055,70 sul 2024): come noto il Piano dell'Informazione

insiste su due capitoli: 351150 ed il 351152, per il quale la disponibilità attuale è, come ricordato di € 33.700,00;

lettera b) interventi attuati direttamente dalla Provincia € 68.000,00, al capitolo 351154;

lettera c) progetti e iniziative, particolarmente significativi ai fini della tutela delle minoranze linguistiche, individuati dalla Giunta provinciale e proposti da amministrazioni locali, istituzioni scolastiche e istituti culturali € 79.773,50 al capitolo 351150;

lettera d) finanziamento attività culturali e di politica linguistica del Comun General de Fascia € 160.700,00 al capitolo 351150 per un Fondo la cui disponibilità ammonta a € 707.598,00 sul 2023 e € 31.055,70 sul 2024 (tot. € 738.653,70).

Si prevede di mantenere invariate le percentuali di compensazione tra le quote del Fondo (20% dell'ammontare complessivo del Fondo). Nello specifico, per quanto riguarda il piano dell'informazione, il programma definisce i seguenti interventi e individua i soggetti attuatori per l'esercizio 2023 a sostegno dei mezzi di informazione in lingua minoritaria:

- a. pagina quindicinale in mòcheno "Liaba Lait" sul quotidiano locale a cura dell'Istituto Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut (euro 28.500,00 su una spesa ammessa di euro 40.580,00 per la realizzazione di almeno 20 uscite annuali della pagina);
- b. pagina quindicinale in cimbro "Di Sait vo Lusérn" sul quotidiano locale a cura dell'Istituto cimbro/Kulturinstitut Lusérn (euro 10.000,00 su una spesa ammessa di euro 26.000,00 per la realizzazione di almeno 20 uscite annuali della pagina);
- c. telegiornale settimanale in mòcheno "Sim to en Bersntol" su emittente locale a cura dell'Istituto Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut (euro 22.500,00 su una spesa ammessa di euro 45.750,00 per la realizzazione di 48 edizioni annuali del telegiornale);
- d. telegiornale settimanale in cimbro "Zimbar Earde" su emittente locale a cura dell'Istituto cimbro/Kulturinstitut Lusérn (euro 27.900,00 su una spesa ammessa di euro 31.000,00 per la realizzazione di 48 edizioni annuali del telegiornale);
- e. estensione della diffusione del settimanale cimbro "Zimbar Earde" a tutta l'area cimbra, comprensiva dei setti comuni dell'altipiano di Asiago e dei 13 comuni della Provincia di Verona a cura dell'Istituto Cimbro/ Kulturinstitut Lusérn (euro 13.950,00 su una spesa ammessa di euro 15.500,00);
- f. FAD: corsi di Cimbro con apprendimento indipendente disponibile sulla piattaforma di e-learning dell'area "Mediateca Cimbra" del sito dell'Istituto a cura dell'Istituto Cimbro/ Kulturinstitut Lusérn (euro 21.000,00 su una spesa ammessa di euro 39.000,00);

- g. giornale in cimbrijo "Dar Foldjo" a cura dell'Istituto culturale cimbrijo di Luserna/Lusérn (euro 6.000,00 su una spesa ammessa di euro 15.000,00 per la realizzazione di almeno 2 numeri del giornale di 48 pagine cadauno);
- h. bollettino comunale in mòcheno "Bersntoler zaitung" a cura del Comune di Palù del Fersina/Palai en Bersntol (comune capofila dei tre comuni mòcheni) (euro 2.311,20 su una spesa ammessa di euro 2.568,00 per la realizzazione di 1 numero di 36 pagine del bollettino);
- i. produzioni televisive in ladino a cura del Comun General de Fascia (euro 90.000,00 su una spesa ammessa di euro 135.000,00 per la realizzazione di prodotti televisivi necessari ad implementare i programmi di TV Ladina su youtube o altri spazi per le minoranze su canali non espressamente dedicati);
- j. "stampa ed editoria ladina" a cura del Comun General de Fascia (euro 46.800,00 su una spesa ammessa di euro 52.000,00 per pubblicazioni periodiche (ad es. la rivista Gana) e per la realizzazione diretta o il sostegno a pubblicazioni del CGF o di altri soggetti del mondo culturale fassano);
- k. trasmissioni radiofoniche in lingua ladina a cura del Comun General de Fascia (euro 24.000,00 su una spesa ammessa di euro 69.000,00 per la realizzazione annuale delle trasmissioni radiofoniche prodotte da Radio Studio Record di Canazei/Cianacei e dall'Union di Ladins de Fascia);
- l. settimanale "La Usc di Ladins" a cura dell'associazione "Union Generèla di Ladins dla Dolomites" (euro 103.519,00 su una spesa ammessa di euro 139.400,00 per il sostegno alla redazione di Fassa - 1 giornalista, il collaboratore della rubrica "Scedola" Manuel Riz e collaboratori esterni occasionali, la stampa di parte fassana e la spedizione del giornale per la Val di Fassa).

Per un totale di euro 396.480,20.

Inoltre, come già detto, per l'anno 2023 è previsto uno stanziamento di € 33.700,00 sul capitolo 351152, dedicato agli interventi di informazione che la Giunta provinciale decida di attuare direttamente. In particolare, la somma sarà destinata ad interventi relativi al sistema radiotelevisivo per l'informazione in lingua madre (ladino, mòcheno e cimbrijo) o, per le popolazioni germanofone, nella lingua di riferimento (tedesco), che verranno definiti nel corso dell'anno. In particolare è in previsione nel corso dell'anno l'affidamento ad una emittente da individuare di un servizio sperimentale HBBTV per la messa in onda delle trasmissioni in lingua ladina, mòchena e cimbra. Inoltre, sempre per l'anno 2023, sul capitolo 351152 è già stato affidato a GET s.r.l. un incarico di € 10.800,00 per far raggiungere la Valle dei Mòcheni dalle trasmissioni delle reti generaliste locali.

4) ATTIVITÀ SVOLTA E FINANZIAMENTI RICEVUTI DAI SINGOLI ENTI E ISTITUTI DISLOCATI SUI TERRITORI DI MINORANZA OLTRECHÈ DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

Onde evitare di appesantire oltre misura la relazione, anche quest'anno si provvede ad allegare le relazioni annuali pervenute su richiesta dai soggetti di competenza, dando così modo al lettore di verificare quanto di interesse.

Si segnala tra i tanti interventi di rilievo:

- **il manuale “Minoranze e società inclusiva”** edito dall'Università degli Studi di Trento - Autore Prof.ssa Decarli Giorgia - anno 2023, un percorso didattico volto ad offrire agli studenti e agli insegnanti un approfondimento sul tema delle “minoranze” nell'ottica di una società inclusiva che privilegia la conoscenza alla discriminazione e che mira ad una visione d'insieme costruttiva e cooperante per lo sviluppo reciproco nel rispetto delle diversità di ciascuno.

Il manuale consultabile all'indirizzo <https://iris.unitn.it/handle/11572/376629> è stato realizzato grazie al supporto finanziario del Servizio Minoranze Linguistiche Locali e Audit Europeo della Provincia Autonoma di Trento, alla cooperazione con il Dipartimento Istruzione e Cultura e con le istituzioni scolastiche locali.

- **la mozione n. 50/XVI a firma dei Consiglieri Regionali Luca Guglielmi, Walter Kaswalder, Vanessa Masè e Alessandro Savoi**, approvata all'unanimità dei voti legalmente espressi nella seduta del Consiglio Regionale dd. 21.06.2023, con cui il Consiglio della Regione Autonoma Trentino Alto Adige impegna la Giunta Regionale ad attivarsi per provvedere in tempi celeri alla **ratifica della Carta Europea delle lingue regionali o minoritarie**. Il tutto, come ben rappresentato nel testo della mozione, anche grazie ai contatti già in essere tra L'Istitut Cultural Ladin - Majon di Fascegn e il Consiglio d'Europa attraverso il Segretariato della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie.

Nel ringraziare doverosamente tutti per l'importante impegno profuso si elencano di seguito gli allegati consultabili liberamente dal lettore:

- A.1) relazione annuale Comun General de Fascia;
- A.2) relazione annuale Istitut Cultural Ladin Majon di Fascegn;
- A.3) relazione annuale scola ladina de Fascia;
- B.1) relazione annuale Istituto Culturale Mòcheno – Bersntoler Kulturinstitut;
- B.2) relazione annuale Sportello Linguistico presso la Comunità Alta Valsugana e Bersntol;
- B.3) relazione annuale Istituto Comprensivo di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado Pergine 1;
- C.1) relazione annuale Istituto Cimbri Kulturinstitut Lusèrn;
- C.2) relazione annuale Sportello Linguistico presso la Magnifica Comunità Altipiani Cimbri;
- C.3) relazione annuale Istituto Comprensivo Folgaria – Lavarone – Luserna/Lusèrn;
- D) relazione annuale Università degli studi di Trento.

5) INDAGINE SOCIO LINGUISTICA CLAM 2021

Come noto, **CLAM 2021 (Cimbro Ladino Mocheno 2021)** è una ricerca socio linguistica che approfondisce le pratiche d'uso linguistico, le competenze nelle lingue di minoranza e gli atteggiamenti verso tali lingue di chi abita i comuni germanofoni della Provincia di Trento e i comuni ladini storici delle Province di Trento, Bolzano e Belluno. La stessa è stata condotta attraverso un questionario di quaranta domande sottoposte ad un campione statisticamente rilevante di informatori appartenenti alle comunità di interesse ed è stata condotta da linguisti esperti in sociolinguistica e lingue di minoranza e dai direttori degli istituti culturali cimbro, mòcheno e ladino del Trentino, dell'Alto Adige e del Veneto.

Il progetto, inserito negli atti di indirizzo 2020-2022 tra Provincia di Trento e Università degli Studi di Trento ha ricevuto il sostegno finanziario anche della Regione Trentino Alto Adige.

Gli esiti della ricerca, presentati il 16 dicembre a Trento nell'ambito dei "Dialoghi con le minoranze", sono certamente molto interessanti e consentono di approfondire aspetti e tematiche legate allo stato di salute e alla condizione anche in previsione delle minoranze, dati che naturalmente non possono emergere dal censimento periodico volto alla mera rilevazione della consistenza numerica delle comunità di minoranza.

Per tale motivo l’Autorità ritiene utile e doveroso proporre alle istituzioni di competenza la previsione e il finanziamento periodico di questa tipologia di indagine in aggiunta al censimento di per sé poco adatto alle esigenze di approfondimento sullo stato di salute delle realtà di minoranza.

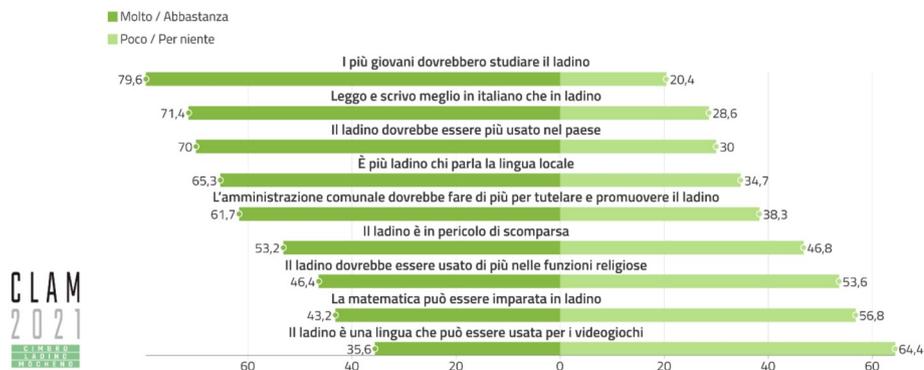
Lasciando al lettore ogni e più ampia interpretazione, si riporta di seguito per ogni comunità alcuni dei dati emersi rispetto alle seguenti tematiche (dati estrapolati da: <https://cimbro-ladino-mocheno-2021.lett.unitn.it/> a cui si rimanda per ogni ulteriore approfondimento)

- Atteggiamenti
- Competenze per anno di nascita
- Atteggiamenti - affermazioni
- Uso - in famiglia

(a) Ladini

Risultati ladini – Atteggiamenti

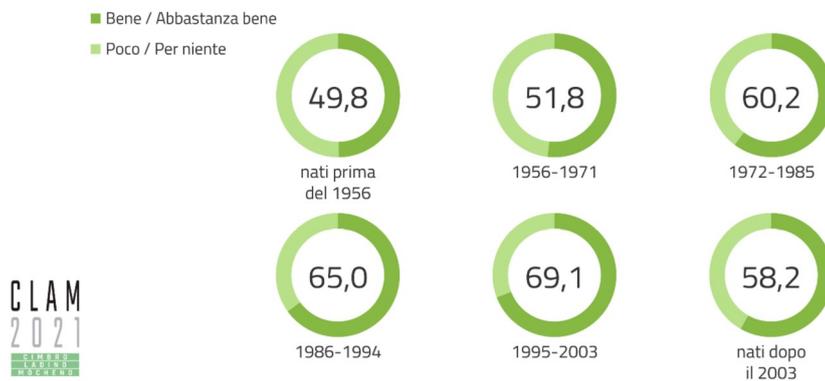
Q1301L.perc. In che misura è d'accordo con le seguenti affermazioni? (Percentuali aggregate)



Il grafico indica le percentuali degli informanti che si dichiarano d'accordo rispetto a nove affermazioni concernenti diverse situazioni d'uso del ladino, previsioni sulla sua vitalità, l'importanza di studiarlo.

Risultati ladino – Competenze

Q0800LA.val. Capisce, sa parlare, sa leggere e sa scrivere in ladino bene o abbastanza bene? (Distribuzione per anno di nascita)



Il grafico riporta in quale percentuale gli informanti riconoscono di avere competenze buone/abbastanza buone nel parlare, nel capire, nel leggere e nello scrivere la lingua ladina della loro valle in base all'anno di nascita.

Risultati ladini – Atteggiamenti

Q1301abLA. Confronto di due affermazioni (Distribuzione per anno di nascita)

■ Il ladino è in pericolo di scomparsa ■ I più giovani dovrebbero studiare il ladino

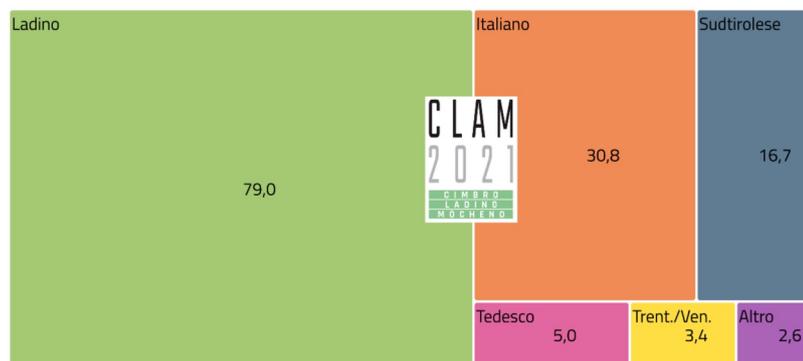
CLAM
2021
C I M B R O
L A D I N O
M O D E R N O



Il grafico mette a confronto le percentuali di chi è d'accordo con due diverse affermazioni (il ladino è in pericolo di scomparsa, i più giovani dovrebbero studiare il ladino) in relazione all'anno di nascita.

Risultati ladini – Usi

Q0400L.val. Lingua d'uso con parenti (Sempre-Molto)

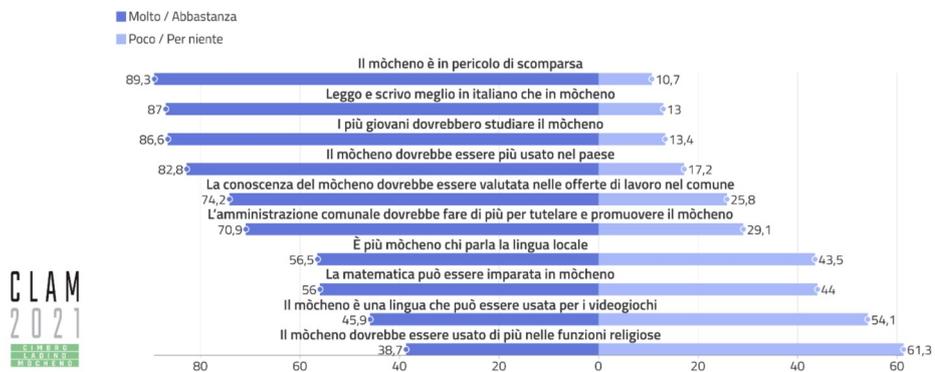


Il grafico riporta le percentuali riferite all'uso alto o esclusivo nella comunicazione con i parenti per il tedesco, il ladino, l'italiano, il sudtirolese, il tedesco, il trentino, il veneto e per altre lingue.

(b) **Mocheni**

Risultati mòcheno – Atteggiamenti

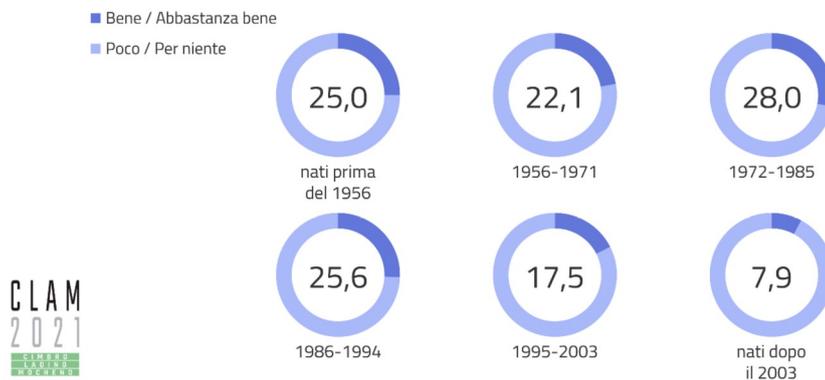
Q1301M.perc. In che misura è d'accordo con le seguenti affermazioni? (Percentuali aggregate)



Il grafico indica le percentuali degli informanti che si dichiarano d'accordo rispetto a dieci affermazioni concernenti diverse situazioni d'uso del mòcheno, previsioni sulla sua vitalità, l'importanza di studiarlo.

Risultati mòcheno – Competenze

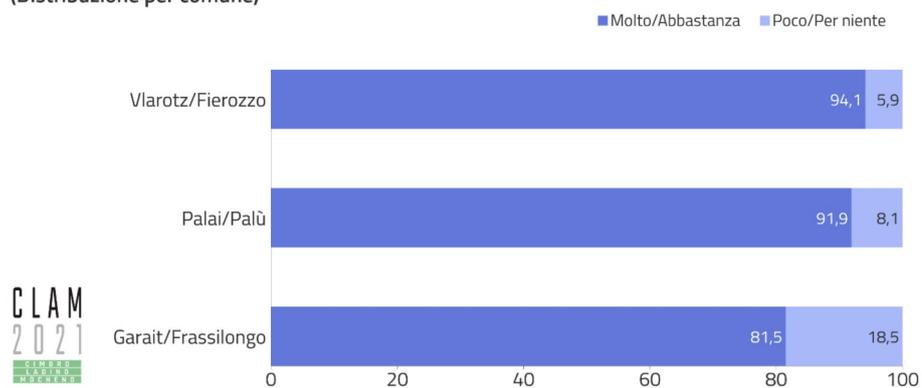
Q0800MA.val. Capisce, sa parlare, sa leggere e sa scrivere in mòcheno bene o abbastanza bene? (Distribuzione per anno di nascita)



Il grafico riporta in quale percentuale gli informanti riconoscono di avere competenze buone/abbastanza buone nel parlare, nel capire, nel leggere e nello scrivere la lingua mòchena in base all'anno di nascita.

Risultati mòcheno – Atteggiamenti

Q1301aMC. In che misura è d'accordo con l'affermazione "Il mòcheno è in pericolo di scomparsa"?
(Distribuzione per comune)



Il grafico illustra come variano nei tre comuni mòcheni le percentuali di chi è d'accordo con l'affermazione che *il mòcheno è in pericolo di scomparsa*.

Risultati mòcheno – Usi

Q0400M.val. Lingua d'uso con parenti (Sempre-Molto)



Il grafico riporta la percentuale d'uso alto o esclusivo nella comunicazione con i parenti per l'italiano, il mòcheno, il trentino, e per altre lingue.

(c) **Cimbri**

Risultati cimbro – Atteggiamenti

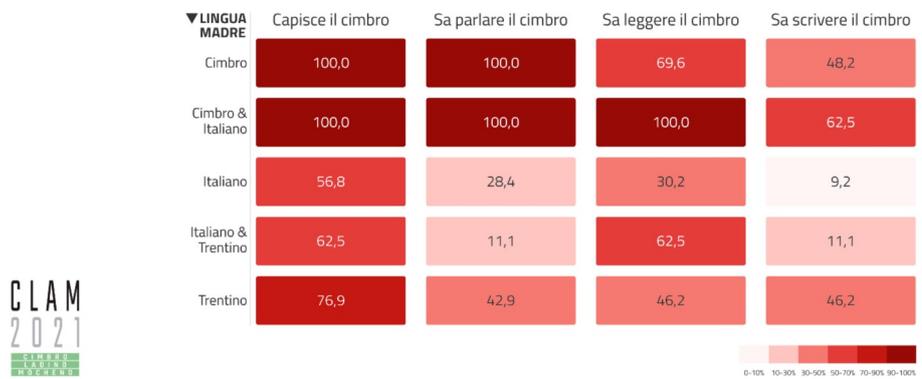
Q1301Z.perc. In che misura è d'accordo con le seguenti affermazioni? (Percentuali aggregate)



Il grafico indica le percentuali degli informanti che si dichiarano d'accordo rispetto a dieci affermazioni concernenti diverse situazioni d'uso del cimbro, previsioni sulla sua vitalità, l'importanza di studiarlo.

Risultati cimbro – Competenze

Q0800ZLM.perc. Capisce, sa parlare, sa leggere e sa scrivere in cimbro bene o abbastanza bene? (Distribuzione per lingua madre)

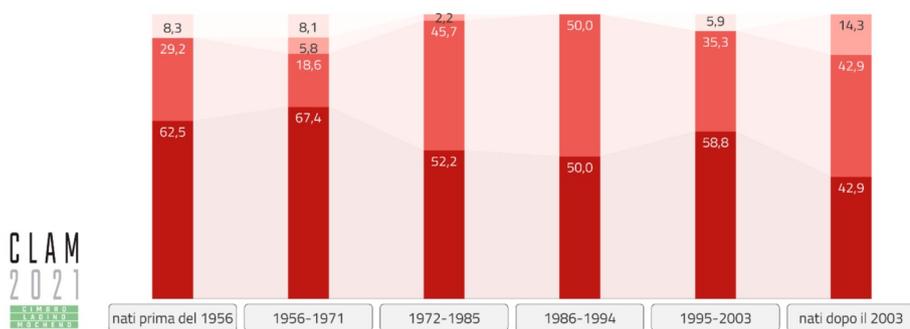


Il grafico mostra come variano le percentuali di comprensione e produzione del cimbro -orale e scritto- secondo la lingua madre dichiarata dagli informanti.

Risultati cimbro – Atteggiamenti

Q1301aZA. In che misura è d'accordo con l'affermazione "Il cimbro è in pericolo di scomparsa"?
(Distribuzione per anno di nascita)

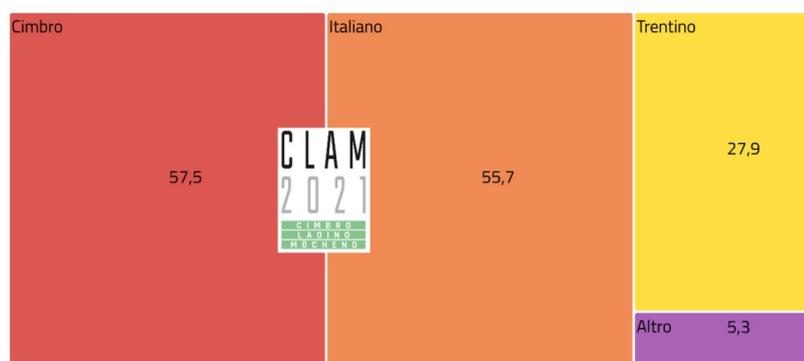
■ Molto ■ Abbastanza ■ Poco ■ Per niente



Il grafico illustra come variano le percentuali di chi è d'accordo con l'affermazione che *il cimbro è in pericolo di scomparsa* in base all'anno di nascita degli informanti.

Risultati cimbro – Usi

Q0400Z.val. Lingua d'uso con parenti (Sempre-Molto)



Il grafico riporta la percentuale d'uso alto o esclusivo nella comunicazione con i parenti per l'italiano, il cimbro, il trentino, e per altre lingue.

6. LE TRE COMUNITÀ DI MINORANZA - DAL “DIRE AL FARE”

Come anticipato in premessa si ometterà in questa sede di ribadire quanto già ampiamente esposto nella relazione annuale 2021, a cui si rimanda per ogni ed eventuale approfondimento avente ad oggetto le condizioni e le necessità delle tre comunità di minoranza del Trentino.

In questa sede si è deciso di mettere in evidenza invece i risultati ad oggi ottenuti dall’Autorità per cercare di giungere a concreta risoluzione delle problematiche e necessità sollevate/rilevate lo scorso anno, onde consentire ai soggetti interessati di comprendere appieno lo stato attuale della tutela rispetto a quanto rilevato un anno fa.

In primis e a valere per tutte e tre le comunità si ribadisce che la scrivente Autorità ha operato affinché venisse calendarizzato **il primo Consiglio Provinciale interamente dedicato alle minoranze linguistiche e affinché si giungesse ad una sua calendarizzazione annuale come per l’appunto richiesto nella relazione 2021.**

Orbene come già rilevato, il primo Consiglio Provinciale interamente dedicato alle minoranze linguistiche si è svolto il 23 maggio u.s., evento storico che ha dato i natali a quello che si auspica divenga una consuetudine annuale per la Provincia, come poi deliberato in quella sede all’unanimità dei presenti.

Un primo importante passo concreto ai fini dell’implementazione della tutela delle comunità di minoranza è stato pertanto certamente portato a frutto.

È chiaro difatti che le comunità di minoranza potranno da qui in poi contare su uno spazio annuale in aula consigliare utile alla finalizzazione o quantomeno all’accelerazione degli interventi anche normativi necessari a propria tutela

In attesa del regolamento volto a definire le modalità di svolgimento dei futuri Consigli provinciali dedicati alle minoranze, a cui il Presidente del Consiglio Provinciale è stato impegnato dall’aula all’unanimità dei presenti, si è certi che questa importante novità sia uno degli interventi che più in assoluto incideranno positivamente sui futuri progressi della tutela delle minoranze nella Provincia di Trento.

Procediamo di seguito all’analisi delle azioni poste in essere dall’Autorità nell’intento di porre concretamente rimedio alle problematiche e alle necessità delle tre comunità rilevate nella precedente Relazione annuale 2021.

MINORANZA LADINA

A) TRASFERIMENTO DI FUNZIONI AL COMUN GENERAL DE FASCIA E RELATIVO FINANZIAMENTO

- a. Come noto, la minoranza ladina è quella che gode al momento di maggior tutela e, dunque, sconta problematiche per di più legate alla necessità di aumentarne l'autonomia istituzionale e organizzativa oltreché di decentramento amministrativo già previsti dalla legge e in particolare dall'art. 7 della L.P. n. 6/2008, come poi già rilevato nella relazione annuale 2021. Non si è difatti in presenza di difficoltà legate a possibili spopolamenti di zona per condizioni economiche precarie del territorio di insediamento, come invece può riscontrarsi per le altre comunità di minoranza, e non vi è un rischio attuale di dispersione dell'idioma di minoranza, ampiamente tutelato dai vari enti ed istituti già in essere e funzionanti.

Alla luce di ciò, l'Autorità si è adoperata per portare all'attenzione dei rappresentanti istituzionali di competenza la tematica riguardante il trasferimento di funzioni al Comun General de Fascia da parte di Provincia e Regione, come poi già previsto dall'art. 102 dello Statuto di Autonomia: *"Al Comun General de Fascia, ente sovracomunale costituito nel territorio coincidente con quello dei comuni di cui all'articolo 48 terzo comma, la Regione e la Provincia di Trento possono attribuire, trasferire o delegare funzioni amministrative, compiti o attività proprie, rilevanti per la valorizzazione della minoranza linguistica ladina»*. La questione, come avevamo già avuto modo di esporre nella precedente relazione, era stata portata immediatamente all'attenzione dell'Assessore Provinciale agli Enti Locali Mattia Gottardi, del Consigliere Ladino Luca Guglielmi e dell'Assessore Regionale alle Minoranze Manfred Vallazza ed è stata trattata anche all'incontro con il Presidente della Provincia Fugatti del 31.01.2023. La stessa formerà oggetto anche di un prossimo incontro con l'Assessore agli Enti Locali Mattia Gottardi.

Seppur ad oggi non si sia giunti all'auspicabile norma di attuazione dell'art. 102 dello Statuto di Autonomia, come poi richiesto formalmente da più parti nel corso degli ultimi anni (proposta di mozione n. 702/XVI a firma dell'allora Consigliere Ladino avv. Giuseppe Detomas, attuale *Procurador* giunta ad approvazione ma rimasta inattuata. Proposta di mozione a firma del Consigliere Ladino Luca Guglielmi n. 342/2021 già depositata in data 17.03.2021 e in attesa di essere trattata in aula. Ordine del giorno n. 102/145/XVI datato 27.06.2022 a firma Consigliere Tonini), **grazie anche alle sollecitazioni della scrivente Autorità, nel corso del 2022 si registra la riattivazione della Commissione paritetica istituita con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1033 del 24.07.2020, e la sua rimessa**

in funzioni.

Trattasi di un importante passo in avanti e di una soluzione che, seppur non risolutiva, risulta senz'altro utile a stimolare un costante dialogo tra Provincia e Comun General de Fascia rispetto a quelle che sono le funzioni da delegare ai fini della miglior tutela della minoranza ladina di Fassa.

La problematica, pertanto, in parte può dirsi attenuata, pur ribadendo come la sua definitiva risoluzione potrà avvenire solo per il tramite di una norma di attuazione dell'ultimo comma dell'art. 102 dello Statuto di Autonomia, obiettivo che questa Autorità continuerà a perseguire pur conscia della complessità e delle tempistiche di medio-lungo periodo a ciò necessarie.

- b. Sul tema del trasferimento di funzioni al Comun General de Fascia, nel corso di questi ultimi mesi è stata portata formalmente all'attenzione della scrivente Autorità anche un altro aspetto che merita senz'altro la massima attenzione da parte dei rappresentanti istituzionali della Provincia. Ci si riferisce a quanto comunicato dal Procurador del Comun General de Fascia con PEC dd. 07.06.2023 e avente ad oggetto le funzioni trasferite dall'art. 19 comma 5 della L.P. 3/2006 al Comun General de Fascia - a) tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare locale, con riguardo alle funzioni, ai compiti, alle attività e alle categorie di beni espressamente individuate con decreto del Presidente della Provincia previa intesa con il Comun general de Fascia; b) usi e costumi locali e istituzioni culturali aventi carattere locale; manifestazioni e attività artistiche, culturali ed educative locali; c) tutela, promozione e conservazione della lingua ladina; le funzioni di autorità linguistica ai sensi dell'articolo 01 del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, sono attribuite dal Comun general de Fascia all'Istituto culturale ladino; d) toponomastica; e) volontariato sociale per i servizi d'interesse locale; f) corpi dei vigili del fuoco volontari e opere e interventi relativi alla gestione dell'emergenza d'interesse comunale; g) espropriazioni per le opere o gli interventi d'interesse locale a carattere sovracomunale, nonché per le opere e gli interventi d'interesse comunale - e alla loro adeguata copertura finanziaria.

Ad oggi e nonostante la normativa in vigore stabilisca già i criteri per la determinazione del finanziamento necessario per la detta copertura (art. 22 Statuto del Comun General de Fascia approvato con L.P. n. 1/2010), nel Protocollo di finanza locale 2023 l'importo riconosciuto dalla Provincia al Comun General de Fascia per l'esercizio delle dette funzioni "con particolare riferimento a quelle in materia di tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare, usi e costumi, istituzioni culturali, manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative, toponomastica e volontariato sociale" ammonta a soli € 20.000,00.

Trattasi chiaramente di una somma inadeguata che necessita senz'altro di

essere rivista secondo i dettami normativi in vigore.

Sul punto l'Autorità aderisce all'invito dell'Avvocatura dello Stato a cui il Procurador del Comun General de Fascia si è rivolto per un parere circa le modalità e gli strumenti da adottare per dare piena attuazione allo Statuto del Comun General de Fascia, con particolare riguardo al concreto esercizio delle funzioni ad esso trasferite, e, pertanto, **a sua volta invita la Provincia e il Comun General de Fascia ad instaurare un dialogo leale e costruttivo per giungere concordemente alla risoluzione della questione evitando con ciò controproducenti contrasti.**

La scrivente Autorità si mette a disposizione per agevolare il detto pacifico confronto.

B) **INDENNITÀ DI BILINGUISMO**

Come noto, nel corso della precedente relazione annuale la scrivente Autorità aveva sollecitato la revisione in rialzo dell'indennità di bilinguismo allo stato riconosciuta dalla Provincia in termini meramente simbolici (€ 120 lordi annui - € 10 lordi mensili - come previsto dall'art. 119 del CCPL).

Si evidenziava come l'alta funzione a tutela, svolta da chi garantisce i servizi in doppia lingua negli uffici pubblici di competenza, dovesse essere debitamente compensata anche da un punto di vista economico, come poi già avviene nella finitima Provincia Autonoma di Bolzano.

Orbene, l'Autorità si è adoperata affinché ciò non rimanesse solo una mera dichiarazione di intenti e grazie alla condivisione e alla disponibilità del Consigliere Ladino Luca Guglielmi, nel corso del Consiglio Provinciale dedicato alle minoranze linguistiche svoltosi in data 23 maggio 2023, la Giunta Provinciale è stata impegnata dal Consiglio, all'unanimità dei presenti, ad *“Attivarsi affinché si giunga in sede di contrattazione collettiva all'aumento dell'importo allo stato riconosciuto dall'art. 119 CCPL quale indennità di bilinguismo, in una somma annuale consona all'importante funzione di valorizzazione e tutela delle lingue di minoranza ad essa sottesa, eventualmente prendendo spunto da quanto già in tal senso previsto dalla vicina Provincia di Bolzano.”*

Trattasi naturalmente di un importante traguardo fortemente voluto e ottenuto dalla scrivente Autorità e certamente la questione continuerà ad essere monitorata fino alla sua concreta risoluzione.

La tutela delle minoranze d'altronde non dipende solo ed esclusivamente dall'attività svolta dagli Enti e Istituzioni preposti, ancorché questi si adoperino con innegabile professionalità e impegno, ma **si realizza anche grazie all'impegno profuso**

quotidianamente dalla popolazione locale a cui questa Autorità ritiene doveroso garantire il giusto riconoscimento, in quanto soggetto attivo partecipe alla tutela della minoranza.

C) SCOLA LADINA DE FASCIA E PATENTINO DI LADINO

Nella relazione annuale 2021 la scrivente Autorità sollevava la questione relativa alla mancanza di una qualsivoglia certificazione di conoscenza linguistica utile agli studenti per la conseguente acquisizione del patentino di ladino e ciò, nonostante al termine del percorso scolastico presso la Scuola Ladina di Fascia, gli iscritti acquisiscano una puntuale e approfondita conoscenza della cultura e della lingua ladina.

Orbene nel corso di questo ulteriore anno di mandato e dopo vari incontri istituzionali aventi ad oggetto il tema, la scrivente Autorità - d'accordo con il Consigliere Ladino Luca Guglielmi - da sempre fautore e sostenitore di tale proposta - ha deciso di dare priorità alla detta problematica in occasione del Consiglio Provinciale dedicato alle minoranze linguistiche tenutosi in data 23 maggio u.s.

Anche in questo caso, l'intento primario è quello di premiare la popolazione locale che decide di investire per anni nell'apprendimento della cultura e della lingua ladina garantendone così il tramando di generazione in generazione e rendendosi con ciò parte attiva in quella che è l'azione a tutela della comunità di minoranza.

Non si rinviene d'altronde a contrario impedimenti di sorta visto l'incontestabile importante e incisivo servizio in tal senso offerto dalla Scuola Ladina, la quale, a sua volta, non può che giovare in termini di maggior prestigio.

Naturalmente l'iter per giungere al concreto riconoscimento del patentino agli studenti è complesso e implica anche delle modifiche di natura normativa per le quali doverosamente e necessariamente dovranno essere coinvolte tutte le istituzioni di competenza anche territoriali.

A tal fine e in occasione del Consiglio Provinciale del 23 maggio u.s. in forza della proposta di mozione a firma del Consigliere Luca Guglielmi (primo firmatario) e di tutti i capigruppo delle forze politiche in Consiglio, la Giunta Provinciale è stata infine impegnata - all'unanimità dei presenti - ad:

“Avviare un tavolo di confronto con i soggetti interessati al fine di giungere all'introduzione in favore degli studenti della scuola ladina e dei plessi formativi individuati dall'art. 51 L.P. 5/2006, di una certificazione di conoscenza della lingua di minoranza utile ai fini di cui all'art. 18 L.P. 6/2008 e nello specifico utile all'acquisizione automatica del patentino A2 e B1 per quel che concerne il patentino di ladino, e il riconoscimento in favore degli studenti che terminano il ciclo di formazione in lingua minoritaria, di una

certificazione utile sempre ai sensi dell'art. 18 L.P. 6/2008 secondo il livello di acquisizione di conoscenza della lingua e cultura minoritaria accertabile."

Trattasi evidentemente di un importantissimo passo in avanti - sostenuto da tutte le forze politiche presenti in Consiglio - per giungere infine a questo riconoscimento agli studenti della Scuola ladina de Fascia, doveroso a giudizio della scrivente Autorità.

D) CONCLUSIONI SULLA CONDIZIONE ATTUALE DELLA MINORANZA LADINA

Alla luce di quanto fin qui esposto si ribadisce che la minoranza linguistica ladina è quella tra le tre riconosciute giuridicamente in Trentino che desta minori preoccupazioni pur con margini di miglioramento ancora ampi, soprattutto in termini di autonomia istituzione, organizzativa e di decentramento amministrativo.

Come noto, nella precedente relazione l'Autorità aveva evidenziato che la primaria sfida della comunità ladina fosse quella del risveglio, in ogni singolo soggetto appartenente alla comunità, dei sentimenti di comunanza e appartenenza alla comunità stessa e ciò alla luce dei dati del Censimento pubblicati nel 2021.

L'Autorità per prima ha fatto propria questa sfida e come sottolineato nei precedenti capitoli ha operato in tal senso nella ferma convinzione - come già più volte evidenziato - che la tutela della minoranza si realizza e si rafforza anche grazie all'opera quotidiana della popolazione locale che deve sentirsi non solo parte ma anche partecipe della tutela della comunità a cui appartiene.

MINORANZA LINGUISTICA MÒCHENA

A) PREMESSA

Come evidenziato nella precedente relazione annuale, le problematiche che affliggono la minoranza linguistica mòchena sono diverse e tutte richiedenti particolare attenzione stante, da un lato, l'importanza di un'azione concreta finalizzata alla tutela ed alla salvaguardia dei diritti della minoranza *de qua* e, dall'altro, l'improcrastinabilità di interventi risolutivi di tematiche che potremmo definire "storiche", perché mai adeguatamente analizzate ed affrontate. Due sono principalmente gli ambiti che necessitano di azioni mirate: da un lato l'insegnamento della lingua di minoranza, dall'altro questioni economiche e di sviluppo del territorio. Si tratta di problematiche risalenti nel tempo, la cui mancata risoluzione è da imputare a diverse cause, il tutto amplificato dal fatto che le minoranze germanofone non hanno un proprio rappresentante in seno al Consiglio Provinciale che permetterebbe di portare all'attenzione del governo provinciale, nonché regionale, le tematiche che necessitano di interventi mirati e tempestivi, proprio per garantire la tutela della minoranza linguistica *de qua*. È evidente che ad un simile ruolo non può sopperire *in toto* l'Autorità per le Minoranze linguistiche che ha competenze e funzioni ben specifiche e, pertanto, si confida che anche sul tema si possa trovare una soluzione adeguata.

B) SCUOLA E LINGUA DI MINORANZA

Un primo profilo critico, più volte evidenziato sia dai rappresentanti della minoranza stessa – non ultimo al consueto incontro annuale con l'Autorità svoltosi il 17 novembre 2022 a Frassilongo alla presenza dell'Assessore regionale alle Minoranze linguistiche Manfred Vallazza, al presidente del Consiglio Provinciale Walter Kaswalder e al Consigliere provinciale Luca Guglielmi -, che dalla scrivente Autorità per le minoranze linguistiche, concerne l'insegnamento della lingua di minoranza presso la Scuola dell'Infanzia di Fierozzo. In merito, la scrivente Autorità si è attivata di concerto con l'Istituto culturale Mòcheno, innanzitutto per implementare le ore di insegnamento della lingua mòchena. Infatti, come rilevato anche nella scorsa relazione, sino a dicembre 2022, presso la scuola dell'infanzia di Fierozzo, la lingua mòchena è stata veicolata per il tramite di un'operatrice d'appoggio, selezionata con cadenza annuale dall'Istituto culturale Mòcheno ed impiegata per sole due ore al giorno.

A partire da febbraio 2023 le ore giornaliere di mòcheno all'interno della Scuola dell'Infanzia di Fierozzo sono aumentate da due a quattro, grazie all'intervento dei vari interlocutori coinvolti, non ultimo l'assessore Bisesti, che si è sempre manifestato molto

sensibile alla tematica. Si tratta di un primo passo importante in attuazione del diritto all'insegnamento in lingua di minoranza sancito dall' art. 3 l.p. 5/2006 e dall'art. 17 l.p. n. 6/2008, ma è evidente che si tratta di una soluzione "tampone" con non pochi profili di criticità. Infatti, proprio perché si tratta di un progetto attuato dall'Istituto culturale Mòchena che annualmente individua la persona idonea a ricoprire l'incarico di operatore d'appoggio al quale demandare il compito di veicolare la lingua mòchena, ed essendo il progetto finanziato dal Servizio Minoranze linguistiche locali e audit europeo della Provincia Autonoma di Trento, dopo l'approvazione della relativa spesa da parte della Conferenza delle minoranze linguistiche, il contratto dell'operatrice d'appoggio in questione decorre da febbraio di ogni anno sino a dicembre, con la conseguenza che i bambini della citata scuola dell'infanzia possono beneficiare dell'insegnamento in lingua madre solo da settembre a dicembre e poi da metà febbraio a giugno, con una sospensione quindi di quasi due mesi nel corso dell'anno scolastico. Non solo, ma la precarietà dell'incarico, l'esiguità del monte ore a cui consegue una bassa retribuzione, comporta poi il problema di reperibilità di una persona parlante la lingua mòchena disponibile ad assumere l'incarico.

Tutte queste problematiche sono state sottoposte all'attenzione dell'Assessore provinciale all'Istruzione, università e cultura Mirko Bisesti, del Dirigente del dipartimento istruzione e cultura dott. Ceccato, della dott.ssa Giuliana Cristoforetti e della dott.ssa Paola Gualtieri del Servizio Minoranze linguistiche locali e audit europeo, all'incontro all'uopo richiesto dalla scrivente Autorità ed al quale hanno partecipato Luca Moltrè e Mauro Buffa, rispettivamente Presidente e Direttore dell'Istituto culturale Mòchena, nonché la presidente del comitato scientifico del citato istituto culturale, prof.ssa Federica Ricci Garotti. In tale occasione è stata evidenziata la necessità di garantire la continuità dell'insegnamento della lingua di minoranza presso la scuola dell'infanzia di Fierozzo per l'intero anno scolastico, in luogo dell'attuale frammentazione ed è stata altresì sollecitata la stabilizzazione della figura deputata a tale funzione. Il parere espresso su entrambe le questioni è stato favorevole e, pertanto, si confida che anche tali criticità possano trovare definitiva soluzione.

Peraltro, in prospettiva, l'auspicio è che l'insegnamento della lingua mòchena venga calendarizzato nel programma scolastico della scuola dell'infanzia di riferimento e, quindi, il relativo compito affidato ad un/a insegnante abilitato/a all'insegnamento in lingua mòchena. A tal proposito si confida che entro l'anno possa avere inizio il corso IALM per la formazione degli insegnanti in lingua di minoranza, finalizzato all'apprendimento di competenze linguistiche, didattiche e culturali per l'insegnamento, a tutti i livelli, delle lingue e culture minoritarie germanofone e ciò al fine di garantire continuità all'insegnamento della lingua mòchena nelle scuole di vario ordine e grado.

Proprio per evitare il ripetersi dei problemi di cui sopra, purtroppo non ancora risolti, ed al fine di garantire fattivamente l'insegnamento della lingua mòchena all'interno della

Scuola dell'Infanzia, la scrivente Autorità per le minoranze linguistiche ha avuto un proficuo incontro anche con la consigliera Vanessa Masè, in ordine al ddl 135 dalla medesima proposto e riguardante l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione per l'infanzia, meglio conosciuto come "zerosei". In tale occasione è stato, tra l'altro, riportato dalla scrivente autorità quanto evidenziato dalla minoranza mòchena, ossia la necessità di una espressa previsione volta ad assicurare nei territori di insediamento delle minoranze linguistiche l'istruzione nelle rispettive lingue di minoranza. Stante l'intervenuta sospensione della trattazione in aula del disegno di legge in questione, non ci si dilunga ulteriormente.

Preme invece ribadire in questa sede la bontà della programmazione in essere presso la Scuola primaria di Fierozzo, ove non solo è previsto l'insegnamento curriculare della lingua mòchena, ma la lingua di minoranza è utilizzata per l'insegnamento veicolare, con metodologia CLIL, nelle materie di geografia, scienze motorie e di educazione all'immagine. In tal modo i bambini prendono coscienza e conoscenza delle potenzialità della propria lingua e con essa della propria cultura e, più in generale, della propria identità culturale.

Rimane, invece, il problema dell'insegnamento della lingua mòchena alla scuola secondaria di primo grado. Infatti, collocandosi al di fuori del territorio di minoranza e precisamente a Pergine Valsugana, non è previsto alcun insegnamento della lingua mòchena, nemmeno per i ragazzi provenienti dai comuni di minoranza. Peraltro, si esprime apprezzamento per i progetti rivolti agli studenti della scuola secondaria di primo grado di Pergine Valsugana tesi a far conoscere la valle dei Mòcheni e la sua cultura: un primo passo importante che da un lato, consente a chi vive al di fuori del territorio di minoranza di comprendere il valore del plurilinguismo e della multiculturalità e dall'altro, permette invece a chi proviene dal territorio di minoranza di acquisire maggiore consapevolezza del valore aggiunto che rappresentano la propria lingua e la propria cultura. Certo l'auspicio è che si possa programmare l'insegnamento della lingua mòchena anche nella scuola secondaria di primo grado. Ciò anche in ottica di riconoscimento a favore degli studenti che provengono dai comuni mòcheni, a conclusione del percorso scolastico, di un attestato di conoscenza della lingua e cultura mòchena utile ai sensi dell'art. 18 L.P. 6/2008, come fortemente voluto dalla scrivente Autorità e oggetto della mozione approvata dal Consiglio Provinciale del 23 maggio u.s.

Ambizioso e allo stato dell'arte potrebbe addirittura sembrare utopistico, pensare all'ingresso dello studio delle minoranze linguistiche trentine nei licei linguistici della nostra Provincia. Tuttavia, sarebbe oltremodo importante far conoscere la diversità linguistica e culturale tipica del nostro territorio, una ricchezza che pochi possono vantare e che in ogni caso caratterizza la nostra Provincia, tanto da essere, soprattutto per tale profilo, autonoma. A tal proposito, si ribadisce ancora una volta l'importanza del manuale di educazione civica "Minoranze e società inclusiva" della dott.ssa Giorgia Decarli

dell'Università degli Studi di Trento, finanziato dal Servizio Minoranze linguistiche locali e Audit Europeo della Provincia Autonoma di Trento e rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

C) **QUESTIONI ECONOMICHE E DI SVILUPPO DEL TERRITORIO**

Come noto, la tutela e la salvaguardia della lingua di minoranza è strettamente connessa con un adeguato sviluppo economico e, più in generale, del territorio e dei relativi servizi, essendo fondamentali per contrastare i fenomeni migratori che da decenni caratterizzano i comuni mòcheni: vero è che le politiche volte a mantenere vitale una lingua rischiano di essere vane se i parlanti detto idioma sono costretti a migrare altrove per trovare i più comuni servizi e/o adeguate condizioni di vita.

In quest'ottica si inserisce la scelta operata dalla Provincia Autonoma di Trento - relativamente alla quale la presente Autorità per le minoranze linguistiche ha già espresso apprezzamento nella precedente relazione - di indicare Palù del Fersina quale comune destinatario del progetto finanziato dal PNRR sulla riqualificazione dei borghi. Tale progetto denominato "La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi" è volto da un lato a valorizzare la matrice identitaria mòchena, andando innanzitutto a dare il giusto risalto al patrimonio linguistico, e dall'altro lato a valorizzare le forme di espressione della matrice identitaria stessa, prevedendo sia percorsi di sviluppo economico (turismo culturale e scientifico, turismo green, potenziamento della ospitalità diffusa, sviluppo agricolo pastorale), sia linee di indirizzo volte al miglioramento della qualità della vita (potenziamento della residenzialità, riqualificazione urbana, sostegno a forme di lavoro agile, mobilità e digitalizzazione). Il termine "rinascita" riportato nel titolo del progetto ben riassume la situazione attuale e quelle che sono le aspettative. Si auspica che gli interventi che saranno posti in essere vadano, nel concreto, a realizzare gli ambiziosi obiettivi del citato progetto, andando a contrastare le principali criticità avvertite nel quotidiano vivere dalla popolazione autoctona e che tale iniziativa possa rappresentare un volano anche per gli altri comuni di insediamento della minoranza mòchena che riscontrano analoghe problematiche.

Passando più nel concreto ad esaminare le principali criticità segnalate dalla minoranza linguistica mòchena, si rileva come in occasione dell'annuale incontro della scrivente Autorità per le minoranze linguistiche sul territorio, tenutosi a Frassilongo il 17.11.2022, i rappresentanti della minoranza mòchena, sempre in ottica di un necessario ed imprescindibile sviluppo economico volto alla salvaguardia della minoranza linguistica *de qua*, abbiano:

- innanzitutto, chiesto all'Assessore regionale alle minoranze linguistiche Manfred Vallazza aggiornamenti in ordine alla fattibilità di quanto da quest'ultimo proposto nel 2019, coinvolgendo anche l'assessore provinciale Failoni circa la realizzazione di

un'area artigianale, già prevista nel PRG del Comune di Palù del Fersina o in altra area idonea da individuarsi nei comuni di minoranza mòchena, volta all'insediamento di imprese sudtirolesi, con ogni conseguente risvolto positivo per la lingua di minoranza. Tale argomento è stato affrontato anche nell'incontro avuto dalla scrivente Autorità per le minoranze linguistiche con l'assessore Vallazza il 27 febbraio u.s., e da parte dell'assessore è stata ribadita la disponibilità nel cercare di trovare delle soluzioni per attuare tale progetto;

- evidenziato l'opportunità di un rilancio del turismo in valle dei Mòcheni, promuovendo in particolare il collegamento con il mondo tedesco;

- rimarcato la necessità di creare posti di lavoro in loco al fine di limitare il pendolarismo odierno, anche mediante la creazione di una o più postazioni di smart working in valle dei Mocheni;

- ribadito l'urgenza di sviluppare determinati servizi, quali la digitalizzazione e quindi la predisposizione di una connessione internet adeguata (fibra) nei comuni di minoranza mochena, oltre alla ormai atavica questione dell'allargamento e messa in sicurezza della S.P. 135;

- prospettato l'intenzione di aprire un confronto con la Regione finalizzato a verificare la possibilità di istituire delle sovvenzioni a favore della minoranza linguistica volte ad incentivare il permanere e, ove possibile, il ritorno dei parlanti mòcheno, la nascita di nuove attività imprenditoriali in valle, nonché la tutela ed il mantenimento del paesaggio.

In ordine a quest'ultimo aspetto si è in attesa della convocazione da parte della Regione di un incontro con tutte le parti interessate, più volte sollecitato dall'assessore Vallazza.

Altra questione già sollevata nella precedente relazione, concerne l'aumento dell'indennità di bilinguismo. In merito, come già sopra evidenziato, la scrivente Autorità per le minoranze linguistiche si è attivata e grazie alla proposta di mozione presentata dal consigliere Luca Guglielmi, approvata all'unanimità dal Consiglio Provinciale nella seduta del 23 maggio u.s., è stata impegnata la Giunta Provinciale, tra l'altro, ad: *“Attivarsi affinché si giunga in sede di contrattazione collettiva all'aumento dell'importo allo stato riconosciuto dall'art. 119 CCPL quale indennità di bilinguismo, in una somma annuale consona all'importante funzione di valorizzazione e tutela delle lingue di minoranza ad essa sottesa, eventualmente prendendo spunto da quanto già in tal senso previsto dalla vicina Provincia di Bolzano”*.

Anche la richiesta, sempre avanzata dalla minoranza mòchena, di istituzione di una giornata regionale dedicata alle minoranze linguistiche è stata portata avanti dall'Autorità riscontrando l'interesse degli interlocutori e, pertanto, si confida di veder istituzionalizzata

la giornata delle minoranze linguistiche, un momento evocativo e di riflessione sul ruolo dei gruppi linguistici della nostra regione.

D) CONCLUSIONI

Alla luce della sopraindicata attività svolta dall'Autorità per le minoranze linguistiche in questo secondo anno di mandato, a favore delle istanze avanzate dalla minoranza mòchena, e considerate le importanti criticità che affliggono la stessa, l'auspicio è, come già espresso in occasione del Consiglio Provinciale del 23 maggio u.s., che vi sia sempre più coraggio nell'affrontare le questioni che riguardano le minoranze linguistiche, ma, soprattutto, nel mettere in campo adeguati interventi di tutela e di salvaguardia.

Del resto, un tanto emerge anche dal sopraccitato progetto "La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi" allegato alla delibera della Giunta Provinciale dd. 15.3.22 e richiamato come parte sostanziale ed integrante della stessa, ove si dà atto che: *"...la Provincia autonoma di Trento ha adottato, un quadro normativo in linea con la legislazione esistente sul piano nazionale ed europeo. Tuttavia, anch'essa incontra qualche limite. **La cultura della salvaguardia delle minoranze implicita nei testi legislativi e la tenacia degli organi rappresentativi delle comunità linguistiche locali risentono, in particolare, dei sintomi di un'inerzia che colpisce alcuni ambiti dell'amministrazione provinciale centrale e che rischia di compromettere la realizzazione di politiche e progetti che, poiché pensati per gruppi numericamente esigui, sono già di per sé fragili. La scelta politica della tutela richiede di essere concretamente "messa in opera" attraverso un programma di azione che segue quello di progettazione, e che richiede uno sforzo amministrativo effettivo capace di soddisfare le aspettative delle comunità interessate. Infatti uno dei cardini su cui si regge la specialità della Provincia è l'esistenza di un pluralismo linguistico-culturale. La sua salvaguardia va a beneficio di tutta la popolazione e l'implementazione concreta della tutela delle comunità linguistiche locali dovrebbe percepirsi alla stregua della difesa di una ricchezza collettiva"** (cfr. citato progetto pp. 21 e 22).*

L'importante passo della calendarizzazione annuale della seduta del Consiglio Provinciale per discutere dei diritti delle minoranze linguistiche del Trentino, in attuazione della mozione approvata il 23 maggio u.s., senz'altro darà la possibilità di affrontare in seno al "parlamento trentino" questioni inerenti i territori di minoranza, relativamente alle quali si auspica vi sia sempre un confronto costruttivo e mai uno sterile scontro, ciò proprio in considerazione dell'importanza dell'oggetto di tali sedute. Infatti, come sancisce l'art. 27 co. 2 dello Statuto Speciale di Autonomia dette sessioni riguardano *"...i diritti della minoranza linguistica ladina, del gruppo linguistico dei mocheni e del gruppo linguistico dei cimbri."* e, si rammenta ancora una volta, un diritto non è mai un privilegio, ma una

necessità, finalizzata, in questo caso, a permettere alle minoranze linguistiche di continuare a svolgere quel ruolo fondamentale per l'autonomia e per il Trentino che hanno sempre ricoperto.

MINORANZA LINGUISTICA CIMBRA

A) PREMESSA

Come noto, le problematiche rilevate nel corso del primo anno di mandato per la tutela della comunità Cimbra sono molteplici. Si era riscontrata difatti la necessità: - di intervenire sul tessuto economico di zona per garantire la permanenza in loco della popolazione; - di operare per risolvere l'isolamento orografico del Comune di Luserna e garantire ad esso migliori collegamenti viari con il fondovalle; - di intervenire per porre rimedio alla difficile condizione della struttura amministrativa del Comune e per riconoscere in capo al medesimo maggiore autonomia istituzionale e organizzativa; - di implementare l'insegnamento della lingua e la sua diffusione.

Molti sono stati gli interventi posti in essere in quest'ultimo anno di mandato dalla scrivente Autorità per cercare di giungere alla possibile risoluzione delle questioni così sollevate, come di seguito si avrà modo di esporre.

B) AUTONOMIA ISTITUZIONALE – COMUNE DI LUSERNA/LUSÉRN

Come più volte rilevato, il Comune di Luserna presenta carenze strutturali di rilievo che impediscono allo stesso di garantire con continuità ai propri cittadini anche i servizi amministrativi essenziali, quale per esempio quello segretarile, in evidente contrasto con quanto sancito dall'art. 7 L.P. 6/2008.

Sul punto l'Autorità si è attivata per cercare di ripristinare la funzionalità dell'Ente alle condizioni pre-gestione associata, non in ultimo rappresentando la questione anche all'incontro tenutosi il 31 gennaio 2023 con il Presidente della Provincia Autonoma di Trento M. Fugatti. Vi è da dire che si è riscontrata presso i rappresentanti istituzionali Provinciali preposti ampia disponibilità al dialogo e al confronto, ma ad oggi non si è ancora giunti ad una soluzione definitiva e a lungo termine.

Ne è riprova la Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Luserna n. 18 dd. 28.06.2023 con la quale lo stesso ha chiesto alla Provincia di adoperarsi affinché si giunga al più presto all'approvazione del DDL 132 del marzo 2022 a firma del Consigliere Luca Guglielmi, ovvero ad una deroga per la copertura della sede segretarile, il tutto proprio in funzione di quella autonomia istituzionale e organizzativa prevista per legge in favore delle comunità di minoranza.

Richieste che questa Autorità non può che condividere, come poi già ha fatto giusta nota prot. CPTN/P/14/07/2023-0042307, trattandosi di interventi conformi alla normativa in

vigore e certamente auspicabili per garantire alla Comunità Cimbra una stabilità di tutela al momento per certi aspetti ancora fragile.

Si evidenzia sul punto che il **ddl 132** a firma del Consigliere ladino Luca Guglielmi redatto prendendo spunto da quanto già previsto per il Comune General de Fascia all'art. 8 comma 3.3.1. della L.P. 27/2010, non ha trovato al momento sufficiente sostegno politico e si è, pertanto, arenato.

Si rammenta, infine, che il Segretario Comunale per il Comune di Luserna è essenziale anche per quel che concerne la gestione del personale dello Sportello Linguistico. La sua assenza influisce sull'esercizio ottimale della funzione di traduzione degli atti in lingua minoritaria, difatti carente da ormai tre anni, in **violazione** di quanto disposto dall'**art.16 della L.P. 6/2008**. Sul punto l'Autorità ha comunque sollecitato il Comune di Luserna affinché provveda all'assunzione di un'unità di personale aggiuntiva. Il tutto a fronte di quanto emerso dalla nota **PAT/RFA001-07/02/2023-0103653 del 7 marzo 2023** a firma del Presidente M. Fugatti, ossia di un fondo di € 39.000,00 elargito annualmente dalla Provincia proprio per l'assunzione di un'unità di amministrativo-traduttore. Vero è che la presenza di un Segretario Comunale scongiurerebbe di certo carenze di tal natura.

C) **SCUOLA**

c.1. SITUAZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO FOLGARIA / LAVARONE / LUSÉRN

Come più volte sottolineato, l'insegnamento della lingua di minoranza presso l'Istituto Comprensivo Folgaria – Lavarone – Lusérn, sconta problematiche per di più legate alla carenza di docenti in possesso della certificazione di conoscenza della lingua cimbra, oltreché alla loro conseguente stabilizzazione.

Doverosamente vanno evidenziate la grande sensibilità al tema e la disponibilità della Dirigente Scolastica in funzioni, dott.ssa R. Bisoffi, che si è adoperata con evidente competenza affinché l'art. 4 comma 1 dello Statuto dell'Istituto Comprensivo trovasse attuazione. Si registra difatti, per esempio in tal senso un aumento delle attività laboratoriali d'insegnamento del cimbro all'interno della scuola primaria Lavarone-Lusérn. Si evidenzia, inoltre, l'impegno del Kulturinstitut Lusérn - Istituto Cimbro, per gli interventi "a spot" presso la scuola secondaria inferiore. Seppur siano passi in avanti certamente apprezzabili e importanti, purtroppo non possono dirsi risolutivi nel lungo periodo.

Infatti, l'assenza di una stabilizzazione dei docenti abilitati all'insegnamento del Cimbro, e di una conseguente strutturazione formale a lungo termine dell'insegnamento in Cimbro, comporta che il tutto sia rimesso a continue richieste di mobilità degli stessi.

L'**art. 98 della L.P. 5/2006** d'altronde prevede che la priorità nelle assunzioni in favore di chi sia in possesso della certificazione di conoscenza della lingua di minoranza,

anche per quel che concerne l'Istituto Comprensivo Folgaria – Lavarone – Lusérn, valga **esclusivamente per le strutture scolastiche insediate nei territori di minoranza escludendo pertanto i plessi scolastici situati a Lavarone.**

Sul punto l'Autorità ha cercato di intervenire incontrando più volte l'Assessore all'Istruzione e all'università M. Bisesti assieme al Servizio Minoranze linguistiche locali e Audit Europeo PAT e al Dirigente M. Ceccato, proponendo una modifica dell'art. 98 affinché si giunga a riconoscere valenza prioritaria al patentino cimbri per un numero di posti ben definito, anche nei plessi formativi ubicati al di fuori del Comune di Luserna seppur nell'Istituto Comprensivo Folgaria – Lavarone – Lusérn. D'altronde in loco vi sono già esempi di valenza del patentino cimbri oltre i confini del Comune di Luserna: si veda per esempio l'art. 11 dello Statuto della **Magnifica Comunità Altipiani cimbri.**

Si ritiene d'altronde che il principio di territorialità, pur essendo il cardine su cui si basa la tutela delle minoranze linguistiche in Trentino, debba interpretarsi in modo tale da non divenire esso **stesso fonte di pregiudizio alla tutela** delle comunità di minoranza formalmente riconosciute. Il tutto in ossequio anche a quanto recentemente dichiarato dal Consiglio d'Europa nella sintesi del 5° Parere sull'Italia riguardo alla tutela delle minoranze linguistiche, punto 26: *“Il Comitato Consultivo ribadisce il proprio appello alle autorità perché stanzino idonei finanziamenti all'istruzione nelle lingue di minoranza per garantire la continuità dell'insegnamento nelle/delle lingue minoritarie quando allievi di minoranze linguistiche, comprese quelle in piccoli numeri, studiano in scuole al di fuori delle zone di insediamento tradizionale e rivedere il quadro dell'insegnamento nelle/delle lingue minoritarie in stretta collaborazione con i rappresentanti delle minoranze per rispondere meglio ai loro rispettivi bisogni educativi. Inoltre, le autorità dovrebbero riservare fondi per i centri, o le associazioni, culturali e linguistici e le università per sostenere la produzione di manuali e materiale didattico nelle lingue minoritarie”.*

Naturalmente la stabilizzazione degli insegnanti non può prescindere dall'alta formazione degli stessi e, pertanto, sul punto l'Autorità si è attivata affinché venisse riprogrammato il corso IALM **finalizzato proprio alla formazione di insegnanti di lingua cimbra e mochena.** A tal proposito, si segnala come le istanze in questione siano state immediatamente condivise sia dal **Servizio Minoranze linguistiche locali e Audit Europeo PAT** sia dall'**Università di Trento** che unitamente a quella di Udine, stanno operando per giungere quanto prima al ripristino di detto corso.

c.2. SERVIZIO 0-6 ANNI - DDL 135

Come noto, nella primavera del 2023 vi è stata ampia discussione in merito al DDL 135 a firma della Consigliera V. Masè e avente ad oggetto la riforma dei servizi per l'infanzia 0-6. Seppur il DDL 135 non sia giunto infine ad approvazione e, dunque, sia allo stato in “standby”, l'Autorità si è attivata per far sì che lo stesso contemplasse previsioni

normative utili alla migliore tutela delle comunità di minoranza tra cui si segnala quella di **coinvolgere esplicitamente gli Istituti culturali** allo scopo di renderli parte attiva nelle proposte per i territori di minoranza. Sul punto si evidenzia l'ampia disponibilità e sensibilità dimostrata dalla Consigliera Vanessa Masè, la quale si è immediatamente attivata per dare concretezza alle istanze della scrivente Autorità, coinvolgendo a tal fine anche l'Assessore all'Istruzione Mirko Bisesti e il Consigliere ladino Luca Guglielmi che a loro volta si sono messi celermente a disposizione per cercare di dare soluzione alle dette richieste. Ancorché il Ddl 135 non sia giunto ad approvazione, a loro vanno i nostri più sentiti ringraziamenti.

Resta comunque necessario, come già evidenziato anche nelle precedenti relazioni, che si giunga al più presto ad un quadro normativo del Servizio 0-6 di Luserna maggiormente strutturato, con specifico riguardo alla formazione del personale in lingua minoritaria, alla auspicabile risoluzione dell'attuale frammentazione della gestione del servizio ed all'autonomia operativa delle figure che si affacciano ai piccoli in lingua cimbra.

In aggiunta a ciò si evidenzia come vi sia la necessità di intervenire anche su quanto previsto dall'**art. 9 "Norme di salvaguardia"** della norma provinciale **L.P. 18/1987** per garantire nelle scuole dell'infanzia dei comuni germanofoni, **forme più flessibili di gestione dei servizi extra-scolastici.**

Sul punto l'Autorità certamente si adopererà per giungere quanto prima alle necessarie modifiche normative rilevate.

c.3. CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

Come detto anche per le altre comunità di minoranza, l'Autorità si è attivata affinché la Provincia giungesse al riconoscimento di una certificazione di conoscenza linguistica al termine del percorso scolastico anche presso i plessi formativi ove si insegna il Cimbro.

Il tutto, per aumentare il prestigio dell'insegnamento della lingua Cimbra e per stimolarne l'apprendimento negli studenti, a tutto vantaggio della salvaguardia e del tramando di generazione in generazione dell'idioma di minoranza.

Si è giunti pertanto al più volte citato Consiglio provinciale interamente dedicato alle Minoranze linguistiche del 23 maggio u.s., calendarizzato proprio su invito della scrivente Autorità e grazie alla condivisione di intenti del Presidente della Provincia Fugatti, del Presidente del Consiglio Provinciale Kaswalder e del consigliere Ladino Luca Guglielmi.

In tale sede, come già evidenziato, la Giunta è stata impegnata con voto unanime dei consiglieri presenti ad "Avviare un tavolo di confronto con i soggetti interessati al fine di giungere all'introduzione in favore degli studenti della scuola ladina e dei plessi formativi individuati dall'art. 51 L.P. 5/2006, di una certificazione di conoscenza della lingua di

minoranza utile ai fini di cui all'art. 18 L.P. 6/2008 e nello specifico utile all'acquisizione automatica del patentino A2 e B1 per quel che concerne il patentino di ladino, e il riconoscimento in favore degli studenti che terminano il ciclo di formazione in lingua minoritaria, di una certificazione utile sempre ai sensi dell'art. 18 L.P. 6/2008 secondo il livello di acquisizione di conoscenza della lingua e cultura minoritaria accertabile.”

Trattasi di un passo importante che certamente favorirà la tutela dell'idioma di minoranza in una prospettiva di salvaguardia anche a lungo termine.

D) SVILUPPO ECONOMICO

d.1. FORME DI DEFISCALIZZAZIONE E MODIFICA NORMATIVA APPALTI

Come noto, uno dei problemi su cui si rende necessaria un'opera incisiva e tempestiva da parte delle istituzioni di competenza è quello dello sviluppo e rafforzamento del tessuto economico del territorio di insediamento della comunità Cimbra, onde scongiurarne lo spopolamento a scapito della stessa sopravvivenza della minoranza, come poi già debitamente sottolineato dalla Legge Regionale n. 3/2018.

Molte sono le proposte in tal senso avanzate dall'Autorità ai rappresentanti istituzionali di competenza sia provinciali, sia regionali e tra queste:

- previsione di una **ZONA FRANCA URBANA A LUSERNA**. La proposta, avanzata all'Assessore allo Sviluppo Economico Achille Spinelli all'incontro del 05.05.2023 alla presenza anche della dott.ssa V. Placidi, è stata accolta favorevolmente pur con le dovute necessità di approfondimento. Le agevolazioni fiscali temporanee che ne conseguirebbero, permetterebbero al territorio di insediamento della minoranza cimbra di mirare ad un rilancio e assestamento economico in una prospettiva di sviluppo a lungo termine.

- Interpretazione estensiva del termine “lavoratori svantaggiati” - utilizzato dalla L.P. 2/2016 “*Legge Provinciale di recepimento delle direttive europee in materia di contratti pubblici 2016*” con la quale di fatto la Provincia ha recepito la **Direttiva Europea 2014/23/UE** - secondo le indicazioni fornite dalla direttiva stessa la quale tra i lavoratori svantaggiati indica anche “***i membri di una minoranza nazionale all'interno di uno Stato membro che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile***”._(art.2 comma g). La proposta in questione mira ad **un aiuto concreto** agli operatori economici siti nei territori di minoranza linguistica che lavorano/collaborano con la PA tramite la vendita di beni e/o servizi, sempre nell'ottica di agevolare uno sviluppo di zona ai fini di tutela.

Pur consci delle difficoltà e degli ostacoli anche burocratici da superare per giungere a risultati tanto ambiziosi, l'Autorità continuerà a monitorare le questioni

proponendo se necessario anche incontri *ad hoc* per i dovuti confronti tra i soggetti interessati.

d.2. INFRASTRUTTURE

Come noto, Luserna sconta un isolamento orografico naturale su cui la scrivente Autorità, fin dall'avvio del proprio mandato, ha segnalato la necessità di intervenire, al fine di migliorare i collegamenti con il fondovalle e rendere più agevole il raggiungimento di zona sia da parte dei turisti sia da parte di eventuali operatori economici interessati.

Un primo importante passo posto in essere in tale direzione dalla Giunta provinciale e dagli uffici preposti, è senz'altro quello relativo ai lavori di rifacimento della **S.P. 133 di Monte Rovere**, conosciuta come Menador, finalizzando il primo lotto d'intervento e appaltando il secondo lotto. I problemi che rallentavano l'esecuzione del secondo lotto possono dirsi superati grazie all'accordo delle comunità di interesse sulla realizzazione di un tunnel in senso unico a scendere dagli altipiani, a definitiva risoluzione della difficile percorrenza della strada.

L'Autorità si è interessata di più ad un'altra opera infrastrutturale di interesse della comunità di Luserna, ossia la realizzazione **della funivia Pedemonte-Casotto / Luserna**. Trattasi di un'opera che è stata portata dal Comune di Luserna all'attenzione della Giunta Provinciale nel 2021 e che è del tutto condivisa dall'amministrazione del Comune di Pedemonte-Casotto (VI). Trattandosi di infrastruttura che a sua volta agevolerebbe lo sviluppo economico del territorio di insediamento Cimbro, con quanto di conseguenza in termini di tutela della minoranza, l'Autorità si è attivata per cercare di dare nuovo slancio al progetto ed a tal fine ha promosso l'incontro tenutosi in data 17 maggio 2023 tra l'Assessore regionale alle minoranze Manfred Vallazza e l'Assessore al Turismo della PAT Roberto Failoni con le amministrazioni di Luserna e di Pedemonte-Casotto (VI) per cercare di trovare una soluzione per la concreta fattibilità dell'opera.

Vi è da dire di più che l'infrastruttura in questione permetterebbe alla popolazione cimbra di trovare facile soluzione alla carenza attuale di servizi anche primari in zona, con quanto di conseguenza sulla agevole permanenza in loco. La funivia difatti consentirebbe non solo al flusso turistico proveniente dal Veneto di raggiungere agevolmente e velocemente il Comune di Luserna con l'inevitabile indotto che ne deriverebbe, ma garantirebbe anche agli abitanti di Luserna di usufruire dei servizi presenti a Pedemonte-Casotto agevolando così la permanenza in loco della minoranza cimbra.

L'Autorità continuerà a monitorare la questione e a rendersi disponibile per eventuali intermediazioni di necessità.

d.3. INFRASTRUTTURE DIGITALI

Nell'ultimo anno la Provincia si è attivata per la posa della fibra ottica nel paese di Luserna. Trattasi di un passo essenziale da un lato per evitare l'isolamento del territorio di minoranza cimbro e dall'altro risulta essenziale ai fini della permanenza dei parlanti in lingua cimbra in loco.

d.4. RURAL CAMPUS LUSÉRN

Come indicato nella Relazione 2021, una delle proposte avanzate dall'Autorità per lo sviluppo economico, identitario, linguistico e culturale di Luserna, è stata la realizzazione di un Rural Campus volto a portare in loco durante l'estate studenti tedeschi o germanofoni nell'ottica di uno scambio linguistico e culturale volto anche a rinsaldare gli antichi legami con il mondo germanofono di provenienza della comunità Cimbra, indicando quale possibile sede la ex-scuola elementare di Luserna D. Aligheri, una struttura ricchissima di storia che - in disuso dal 2006 - troverebbe con ciò nuova vita a tutto vantaggio della comunità cimbra.

Orbene, grazie alla grande disponibilità e alla altrettanto grande dedizione del Consigliere ladino Luca Guglielmi, a cui vanno i doverosi ringraziamenti, durante **il Dreier Landtag tenutosi a Riva del Garda nel giugno 2023, è stata approvata una mozione (n. 18/2023)** che impegna l'Euregio, assieme alla Provincia Autonoma di Trento e alle realtà territoriali interessate, alla realizzazione di un campus euro-regionale sulla falsariga di quanto proposto dalla scrivente Autorità.

Si continuerà a monitorare la questione nei prossimi mesi.

d.5. AGEVOLAZIONI RESIDENTI LUSERNA

Fermo restando il grande impegno da parte delle Regione nell'elargire adesioni e finanziamenti per le iniziative volte alla promozione e tutela dei gruppi linguistici, l'Autorità si è attivata per segnalare la necessità di un tavolo di confronto con la Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace della Regione Trentino-AltoAdige/SüdTirol, per verificare le possibilità di ampliare il progetto "Riagggregazione della comunità cimbra", come più volte sollecitato dal Comune di Luserna.

Fino al 2015 difatti il Comune di Luserna, grazie anche ai finanziamenti mirati della Regione, riusciva ad elargire degli aiuti economici **alle famiglie residenti, alle nuove nascite, ai pendolari e alle attività economiche che investivano sul territorio di Luserna**. Purtroppo nel 2015 i requisiti regionali sono mutati e il Comune di Luserna ha dovuto interrompere l'elargizione delle agevolazioni economiche di cui sopra che di per sé risultavano importanti sia per la permanenza in loco della popolazione residente, sia per

l'incentivo all'investimento economico il loco da parte di terzi in ossequio a quanto dispone la L.R. 3/2018.

La questione è stata portata all'attenzione dell'Assessore alle Minoranze Linguistiche della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol Manfred Vallazza, il quale si è reso disponibile ad un confronto sul tema con i rappresentanti delle minoranze germanofone trentine.

L'Autorità si attiverà nei prossimi mesi per portare all'attenzione anche degli uffici regionali preposti la proposta sollecitando sul punto un tavolo di confronto con i rappresentanti delle comunità di minoranza interessate.

d.6. INDENNITÀ DI BILINGUISMO

Infine, un cenno all'indennità di bilinguismo di cui si è già discusso nella parte relativa ai ladini e ai mocheni. Quanto approvato dal Consiglio Provinciale del 23 maggio u.s., naturalmente incide favorevolmente anche sulla comunità Cimbra. Vi è da dire d'altronde che riconoscere un congruo compenso a coloro che garantiscono il servizio in doppia lingua nelle pubbliche amministrazioni dislocate sul territorio di minoranza, mira *in primis* a riconoscere e premiare lo sforzo quotidiano profuso a tutela dell'idioma, ma in particolare per la Comunità Cimbra aiuta anche a contrastare **lo spopolamento** dei territori oltreché ad **aumentare l'attrattività dei bandi di selezione degli enti locali insediati in tali territori. Il tutto ancora una volta a vantaggio dell'intera comunità e della sua tutela.**

d.7. RAPPRESENTANZA GERMANOFONA IN CONSIGLIO PROVINCIALE

Pur non mirando ad essere esaustivi sul tema, in questa sede si precisa che l'Autorità ha avviato un primo confronto con i rappresentanti istituzionali provinciali e regionali sul tema della rappresentanza germanofona in consiglio provinciale.

A distanza di oltre 20 anni dall'introduzione del **seggio riservato al gruppo linguistico di minoranza ladina**, si è deciso difatti di verificare eventuali possibili soluzioni volte a garantire anche alle comunità di minoranza germanofona la presenza in consiglio.

Trattasi naturalmente di una tematica complessa e certamente di difficile risoluzione, ma sul punto l'Autorità intende continuare ad approfondire la questione onde giungere nel corso del proprio mandato ad una possibile soluzione.

E) CONCLUSIONI

In conclusione, si può affermare che in quest'anno di mandato della scrivente Autorità, molti sono stati i passi in avanti delle istituzioni preposte in favore della tutela della minoranza cimbra, cosa che naturalmente consente una visione più ottimistica sulla sua futura sorte rispetto a quanto rilevato nella relazione annuale 2021. Molti sono però i traguardi ancora da raggiungere sui quali anche la scrivente Autorità continuerà ad adoperarsi. Ciò che si rileva è che le istituzioni anche della prossima legislatura verranno chiamate a dare attuazione a normative a tutela spesso già in vigore, ma purtroppo per certi aspetti inattuate.

Si confida, pertanto, nella collaborazione di tutti, come poi avvenuto in quest'ultimo anno, per poter implementare ulteriormente la tutela di una comunità che, come noto, presenta al momento criticità ancora elevate.

Si ritiene con ciò di aver assolto all'incombente di cui all'art. 10 comma 7 lettera e) della L.P. 6/2008, per l'anno 2022.

Con osservanza.

Trento lì, 18.07.2023

L'Autorità Minoranze linguistiche

Il Presidente

Avv. Katia Vasselai